Colonna vincente n. 37 Totocalcio **X 1 2 X 1 2 X 1 1 1 X X X** **Montepremi L. 26.197.663.750**

Schedina Totocalcio		
Ascoli-Verona	1-1	X
Atalanta-Bari	2-1	1
Cremonese-Cagliari	0-1	2
Fiorentina-Torino	0-0	X
Foggia-Napoli	1-0	1
Genoa-Inter	1-2	2
Juventus-Sampdoria	0-0	X
Milan-Lazio	2-0	1
Roma-Parma	1-0	1
Pescara-Bologna	5-0	1
Venezia-Brescia	1-1	X
Siracusa-Ternana	1-1	X
Cuneo-Tempio	2-2	X

QUOTE:
Ai punti 13 L. 23.266.000
Ai punti 12 L. 939.700

Risultati Totip		
1ª corsa:	1° Ilodia	X
	2° Much More	X
2ª corsa:	1° Nardo Bell	1
	2° Niger di Lecce	2
3ª corsa:	1° Ievo Migliore	X
	2° Limbo D'Asolo	2
4ª corsa:	1° Goya Af	2
	2° Fenez	X
5ª corsa:	1° Favolello Af	2
	2° Ford Blue	X
6ª corsa:	1° Macaranga	2
	2° Montante	X

QUOTE:
Ai punti 12 L. 3.121.000
Ai punti 11 L. 295.000
Ai punti 10 L. 46.000

IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

CALCIO



SERIE A / SEI PUNTI SULLA JUVE A TRE GIORNATE DALLA CONCLUSIONE

Milan, il tricolore in tasca

a

Ascoli Verona	1-1
Atalanta Bari	2-1
Cremonese Cagliari	0-1
Fiorentina Torino	0-0
Foggia Napoli	1-0
Genoa Inter	1-2
Juventus Sampdoria	0-0
Milan Lazio	2-0
Roma Parma	1-0

Milan	51
Juventus	45
Napoli	39
Torino	37
Parma	34
Roma	34
Inter	34
Sampdoria	33
Lazio	32
Foggia	31
Atalanta	31
Fiorentina	29
Genoa	29
Cagliari	27
Bari	21
Verona	20
Cremonese	17
Ascoli	14

b

Avellino Messina	2-1
Casertana Modena	0-0
Cesena Ancona	1-1
Lecce Piacenza	2-0
Lucchese Cosenza	1-1
Palermo Taranto	1-1
Pescara Bologna	5-0
Pisa Padova	0-1
Reggiana Udinese	0-0
Venezia Brescia	1-1

Brescia	40
Ancona	40
Pescara	39
Reggiana	36
Cosenza	36
Udinese	34
Bologna	34
Pisa	33
Lucchese	31
Cesena	30
Messina	30
Padova	30
Modena	30
Palermo	29
Taranto	29
Piacenza	29
Lecce	28
Casertana	28
Venezia	27
Avellino	27



L'esultanza di Massaro (di spalle) e Van Basten: il Milan si può vestire di tricolore.

La giornata numero 31 è un colpo di scure sullà coda del torneo. Se ne vanno in B anche Cremonese e Verona. Il Bari, lontano sei punti dal Cagliari a tre turni dal termine, resta appeso alla stessa sottilissima illusione matematica che impedisce di mandare al Diavolo lo scudetto. Con la secca vittoria sulla Lazio, protagonista di una giornata di ordinaria abulia, il Milan ha acquisito la certezza del primato ma non può smettere di controllare il specchietto retrovisore. La Juventus non può superarlo ma, in teoria, potrebbe affiancarlo e chiamarlo allo spareggio. Il torneo più noioso del mondo, due sole reti nei primi 45 minuti, resta aggrappato alle illusioni ottiche per alimentare una tensione che sta finendo in pezzi.

I successi della Roma e dell'Inter scuotono il torpore di un campionato di fine stagione. I giallorossi, che incrociavano un Parma vistosamente affaticato dai centoventi minuti di Coppa Italia con la Samp, hanno fatto di tutto per complicarsi la vita. Hanno persino sbagliato il secondo rigore consecutivo, dimostrando davvero di avervi perso le misure, prima di mandare in rete Rizzitelli e coronare l'operazione aggancio. Nella giornata dei penalty falliti — oltre a Voeller, anche Baiano e Bianchezi — l'Inter ha ritrovato slancio dagli undici metri. Il Genoa di Bagnoli, prossimo tecnico nerazzurro, era scappato via, riversando sulle schiene interiste il peso della contestuale crisi che lacera le due società. Dopo Pizzi, ci ha messo una pezza anche Klinsmann.

La corsa all'Europa resta viva anche grazie al Foggia che ha forato le gomme del Napoli in fuga e alla Sampdoria che ha schivato l'irruenza bianconera. C'è molto movimento a ridosso della testa del torneo dove, sul filo delle carambole promesse da Coppa Italia e Coppa Campioni, sono in palio i 4 biglietti per l'Uefa e il Torino, rapito dalla scommessa continentale con l'Ajax, ha scelto di procedere con cautela. Ieri a Firenze ha contenuto una formazione che cerca disperatamente se stessa e viene puntualmente disorientata dai fischi dei tifosi. Giorni difficili per Radice, ex cuore granata.

L'acuto di Fonseca, nona segnatura stagionale, è un colpo di spugna sulla contabilità della retrocessione. Una specie di siluro a testata doppia che mentre affondava la Cremonese colpiva al cuore anche l'ultima speranza del Verona che ad Ascoli era passato in vantaggio con una prodezza di Stojkovic, rinviato al mittente per scarso rendimento.

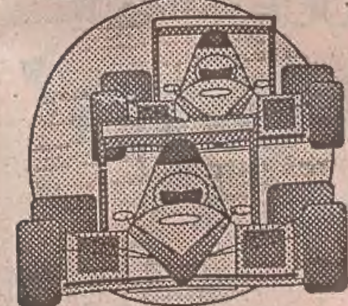
L'anima del Bari è Platt ma non basta. Raggiunto e superato dall'Atalanta dei Perrone e dei Caniggia, il manipolo di Boniek può sfilarsi l'elmetto. E' arrivato il tempo della resa. Restano sette giorni per coltivare la speranza impossibile e preparare lo scontro diretto di Cagliari che, nel campionato più scontato degli ultimi anni, è una specie di trucco agonistico.



Triestina a picco

Triestina a picco a La Spezia: un'altra severa batosta esterna (4-1 per i liguri) che preclude agli alabardati la possibilità di partecipare alla Coppa Italia riservata alle società professionistiche. Un'altra tegola per la società e gli sportivi triestini. Sul fronte dilettantistico il San Giovanni approda allo spareggio-salvezza con la Cormonese, mentre il San Sergio conquista sul campo la promozione nella massima categoria dei dilettanti.

FORMULA 1



AUTO / MANSELL DA DOMINATORE NEL GRAN PREMIO DI SPAGNA

Sul podio anche Alesi

AUTO / G.P. SPAGNA
Ordine d'arrivo e classifica piloti

BARCELLONA — Classifica del G.P. Di Spagna, quarta prova del campionato mondiale di Formula uno, disputato su 65 giri (km. 308,555) del circuito di Catalunya: 1) Nigel Mansell (Gbr-Williams Renault) in 1h 56'10"874 alla media oraria di km. 159,353; 2) Michael Schumacher (Ger-Benetton Ford) a 23"914; 3) Jean Alesi (Fra-Ferrari) a 26"462; 4) Gerhard Berger (Aut-McLaren Honda) a 1'20"647; 5) Michele Alboreto (Ita-Footwork Mugen Honda) a 1 giro; 6) Pierluigi Martini (Ita-Dallara Ferrari) a 2 giri; 7) Aguri Suzuki (Gia-Footwork Mugen Honda) a 2 giri; 8) Karl Wendlinger (Aut-March Ilmor V10) a 2 giri; 9) Ayrton Senna (Bra-McLaren Honda) a 3 giri; 10) Ivan Capelli (Ita-Ferrari) a 3 giri; 11) Christian Fittipaldi (Bra-Minardi Lamborghini) a 4 giri; 12) Paul Belmondo (Fra-March Ilmor V10) a 4 giri. Gli altri 14 partiti non sono stati classificati.

Classifica del campionato mondiale conduttori di F.1 dopo la quarta prova: 1) Nigel Mansell (Gbr) 40 punti; 2) Riccardo Patrese (Ita) 18; 3) Michael Schumacher (Ger) 17; 4) Gerhard Berger (Aut) 8; 5) Jean Alesi (Fra) 7; 6) Ayrton Senna (Bra) 4; 7) Michele Alboreto (Ita) 3; 8) Andrea De Cesaris (Ita) 2, Ivan Capelli (Ita) 2; 10) Johnny Herbert (Gbr) 1, Mika Hakkinen (Fin) 1, Pierluigi Martini (Ita) 1.

Classifica del campionato mondiale costruttori di F.1: 1) Williams Renault 58; 2) Benetton Ford 17; 3) McLaren Honda 12; 4) Ferrari 9; 5) Footwork Mugen Honda 3; 6) Lotus Ford 2, Tyrrell Ilmor 2; 7) Dallara Ferrari 1.





La Williams di Mansell sul traguardo di Barcellona; a destra Alesi sul podio stappa lo champagne.

BARCELLONA — Il britannico Nigel Mansell su Willimas Renault ha vinto il G.P. di Spagna, quarta prova del campionato mondiale di Formula Uno. Al secondo posto si è piazzato il tedesco Michael Schumacher su Benetton Ford. Terzo, per la prima volta sul podio dall'inizio della stagione, si è classificato il francese Jean Alesi su Ferrari. Per Mansell si è trattato della quarta vittoria consecutiva.

Nigel Mansell come Ayrton Senna: l'anno scorso fu il brasiliano a cominciare la stagione con un filotto di quattro vittorie, stavolta tocca al leone britannico che ottiene così il 25.o successo della carriera e raggiunge Jim Clark e Niki Lauda. Per la quarta volta consecutiva la sua Williams Renault è nettamente superiore a tutti, consentendo a Mansell di condurre dall'inizio alla fine. Ed ora il suo vantaggio in classifica è enorme. Il più vicino è il compagno di squadra Patrese, a 22 lunghezze. A 23 c'è il talentuoso tedesco Michael Schumacher, a 32 l'austriaco della McLaren Gerhard Berger, a 33 Alesi e addirittura a 36 punti Senna. La «corsa degli altri» è ben diversa. Testacoda, uscite di pista, tamponamenti, scontri punteggiano i 65 giri del circuito di Catalunya. Nella bagarre il più grintoso è Jean Alesi e da domani in Ferrari cominceranno corsi di danza della pioggia.

Grazie alla pista di Barcellona, bagnata da una pioggia prima leggera poi battente, la F92 A è finalmente uscita dall'anonimato. Jean Alesi è salito per la prima volta nella stagione sul podio a far compagnia al solito Nigel Mansell e al tedesco Michael Schumacher che ha preso il posto di Riccardo Patrese, fuori pista al 19.o giro, prima vittima illustre di un G.P. carambola. L'ultima è stata Ayrton Senna, ancora una volta fuori zona punti. La sua McLaren non è più competitiva come due anni fa e non le basta la magia del brasiliano.

Williams e Benetton sono superiori alla nuova McLaren ed anche la Ferrari ha recuperato terreno. Senna è uscito di pista proprio quando cercava di difendere il terzo posto dal recupero di un Alesi scatenato, capace di risalire negli ultimi 20 giri dal sesto al terzo posto scavalcando prima il compagno di squadra Ivan Capelli, poi — mangiandogli tra il 55.o ed il 59.o giro la bellezza di 6" a tornata — l'austriaco Gerhard Berger. Non è stato quindi solo merito della pioggia se Alesi ha ottenuto il miglior risultato stagionale di una Ferrari che a marzo pareva disastrosa.

Già un anno fa su questa pista il pilota di Avignone si era esaltato arrivando quarto nonostante la penalizzazione inflittagli per falsa partenza. Ieri Alesi è schizzato, ancora una volta sul filo dell'infrazione in partenza, dall'ottavo al terzo posto. Il francese al verde si è gettato in mezzo alla pista. Slalomista puro, ha scartato Berger, Brundle e Capelli prima di infilarsi tra un Senna sorpreso ed un Mansell zizgagante. Il britannico ha comunque mantenuto la testa della corsa ed alle sue spalle si è piazzato, secondo copione, Riccardo Patrese che però in avvio ha pagato l'emozione di Michael Schumacher. Il tedesco della Benetton, altrimenti impeccabile, era al suo esordio in prima fila ma è stato anche tra i più lenti a mettersi in moto.

Al settimo giro Alesi si è dovuto arrendere alla rimonta di Schumacher e Senna. Col pieno di benzina la Ferrari ha ancora qualche problema di assetto. E lì è cominciato il duello con Berger che dopo due tentativi a vuoto, all'11.o ha tirato al limite la staccata ed è entrato con decisione all'interno di una curva a destra. Alesi ha chiuso la traiettoria ed il ferrarista è andato in testacoda. Corsa finita? Macchè: 180 gradi controllato e via di nuovo all'inseguimento. Intanto, davanti, era Patrese a sperimentare la scivolosità della pista, degna di una corsa su ghiaccio, finendo irrimediabilmente sul muretto. Dopo un breve duello in casa McLaren tra Berger e Senna (l'austriaco ha passto il brasiliano che però è tornato davanti dopo mezzo giro approfittando di un involontario danneggiamento di Pierluigi Martini nei confronti di Berger) è cominciata la grande rimonta di Alesi, favorita anche dal cambio di gomme. Il francese è stato l'unico dei «big» a cambiare coperture e quando la pioggia si è infittita il vantaggio si è fatto sentire. Con la pista allagata ha girato sul piede di 1'48" mentre gli altri, a partire da Mansell, sono scesi sull'1'51" e peggio. Fatti fuori Capelli e Berger, il francese ha messo sotto pressione il brasiliano che già era andato una prima volta in testacoda a nove giri dalla fine. Lì era stato il fenomeno di sempre, ma poi è stata la McLaren a mancare.

Il prossimo appuntamento è tra due domeniche al Santerno di Imola. Sperare di nuovo nella pioggia non è facile. Ma è lecito sperare che il nuovo 12 cilindri Ferrari tenga anche in condizioni esasperate. Ieri per la prima volta ha retto dall'inizio alla fine (in Brasile infatti era stata montata la versione 1991), ma con la pioggia i regimi di rotazione e le temperature sono più «umani». E per inseguire fenomeni come le Williams e Schumacher il «caccia» deve imparare a volare anche col bel tempo.



LA FESTA VERA È RINVIATA, MA GLI STENDARDI ROSSONERI SVENTOLANO

Matematica a parte è scudetto

La Juventus deve sperare in tre sue vittorie e in tre contemporanee sconfitte dei Diavoli



Daniele Massaro batte il portiere della Lazio e segna il primo gol per il Milan.

Il dominatore di questo campionato ha vinto per la ventesima volta, la tredicesima in casa. Ha battuto con assoluto merito una Lazio marcatamente inferiore, che vede svanire la zona Uefa. Come sempre, Capello alla vigilia aveva fatto professione di cautela e concretezza, mettendo tutti in guardia sulla pericolosità della squadra di Zoff. Si è visto in campo che il Diavolo non aveva nulla da temere. Domenica a Napoli.



Fuser, dopo una folgorante discesa, mette dentro la rete del definitivo 2-0.

2-0

MARCATORI: nel pt 25' Massaro, nel st 39' Fuser.

MILAN: Antonioli, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Evani (9' st Simone), Rijkaard, Van Basten (13' st Fuser), Donadoni, Massaro (12 Rossi, 13 Gambaro, 16 Serena).

LAZIO: Fiori, Corino, Sergio, Pin, Gregucci, Verga, Bacci, Doll, Riedle, Sclosa, Sosa (13' st Stroppa). (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Melchiori, 16 Neri).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: angoli: 6-4 per il Milan. Tempo buono, terreno in buone condizioni. Espulso Doll al 41' della ripresa per fallo su giocatore senza palla. Ammoniti: Sergio e Tassotti (gioco falloso). Spettatori: 75 mila.

MILANO — La festa vera è rinviata, ma gli stendardi rossoneri sventolano, i cori inneggiano allo scudetto e la «ola» dei 75 mila di San Siro celebra il trionfo del Milan di Capello e Berlusconi. Il 12.mo scudetto della squadra milanese è ormai una certezza che attende solo l'ultima conferma della matematica e del tempo. La Sampdoria ha fermato la Juve, e col successo di ieri sulla Lazio il Milan si porta a 51 punti, sei di vantaggio sull'inseguitrice a tre giornate dalla fine. La Juventus può solo confidare su tre sconfitte del Milan e tre vittorie sue per un eventuale spareggio: un'ipotesi che supera ogni fantasia.

Il Milan dominatore di questo campionato ha vinto per la ventesima volta, la tredicesima sul campo di casa. Ha vinto con assoluto merito su una Lazio marcatamente inferiore, che vede svanire la zona Uefa. Ha definitivamente legittimato — qualora ce ne fosse stato ancora bisogno — il suo pieno diritto a cucirsi lo scudetto '9192 sulle maglie. Per i festeggiamenti ufficiali tutto è rinviato a un futuro molto vicino, forse già a domenica prossima quando i rossoneri andranno ad affrontare il Napoli, annientato con 5 gol nella gara di andata.

Quanto sia forte rispetto alle avversarie dirette e indirette, la formazione di Capello lo ha fatto vedere anche ieri. Non c'è dubbio che il Milan già da qualche settimana stia accusando un calo fisico e psicologico, inevitabile in chi ha tirato per mesi la fuga e da tempo sente l'obiettivo a portata di mano. Eppure, anche se qualche uomo non è più in perfetta lucidità, anche se qualche protagonista, come Van Basten, sembra ormai aver abbassato la saracinesca, il Milan continua a dominare la scena. Per un attaccante che riposa dopo aver dato tanto alla squadra, ce n'è un altro — Massaro — che fa lavoro doppio e segna sempre gol decisivi, forse anche per far sapere al grande Papin (ieri in tribuna ad ammirare la sua nuova squadra) che non sarà tanto facile soffiargli il posto.

E' c'è un gladiatore come Evani che per tutto il primo tempo gioca alla grande, dimenticando la tendinite che lo fa soffrire e per la quale sarà presto operato. Ma fra tutti i giocatori va ripartita una giuste dose di merito, compreso il neotitolare Antonioli che ha parato a Stroppa la palla-gol del possibile 1-1; compreso Fuser, eterna riserva che ieri si è conquistato la sua fetta di gloria segnando una splendida rete; compreso lo sfortunato Gullit, prossimo al suo ritorno in campo dopo più di un mese e mezzo di infortunio.

Come sempre, Capello alla vigilia aveva fatto professione di cautela e concretezza, mettendo tutti in guardia contro la pericolosità della squadra di Zoff. Si è visto in campo che il «diavolo» non aveva gran che da temere. La Lazio è partita di buona lena, confidando a ragione in una certa rilassatezza del Milan. Trascinata da Doll, uomo di qualità autenticamente superiore nella formazione biancazzurra, la Lazio si è procurata quattro angoli in quei primi 15', ma non ha realmente impensierito la difesa rossonera. Poi il Milan ha dato un'accelerata: dal centrocampo e dalle fasce ha cominciato a imprimere una pressione sempre maggiore e i frutti sono presto venuti.

Evani, Massaro e Van Basten hanno portato i primi pericoli, e al 25' è arrivato il gol che ha fatto gridare allo scudetto: discesa di Evani sulla sinistra, palla a Maldini, cross, velo di Van Basten botta di Massaro, dritto nella porta di Fiori. La Lazio ha accennato una discreta reazione, ma Antonioli è stato pronto sui tiri di Doll (32') e di Sergio (41'). Nella ripresa, fuori Evani e Van Basten in cambio del recuperato Simone e di Fuser. Antonioli, in serio pericolo al 16', ha salvato l' 1-0 parando d'istinto sull'ex rossonero Stroppa, lanciato bene a rete. Ma a sistemare definitivamente le cose è venuta la rete di Fuser, spettacolare, a conclusione di un'azione tutta personale.

Serie A

RISULTATI	
Atalanta-Bari	2-1
Cremonese-Cagliari	0-1
Genoa-Inter	1-2
Milan-Lazio	2-0
Foggia-Napoli	1-0
Roma-Parma	1-0
Juventus-Sampdoria	0-0
Fiorentina-Torino	0-0
Ascoli-Verona	1-1

PROSSIMO TURNO

Roma-Ascoli
Verona-Atalanta
Cagliari-Bari
Inter-Cremonese
Sampdoria-Fiorentina
Torino-Genoa
Parma-Juventus
Foggia-Lazio
Napoli-Milan

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	51	31	20	11	0	16	13	3	0	15	7	8	0	61	18	+4
Juventus	45	31	18	9	4	16	13	3	0	15	5	6	4	42	19	-2
Napoli	39	31	14	11	6	15	10	3	2	16	4	8	4	52	35	-7
Torino	37	31	11	15	5	15	6	8	1	16	5	7	4	30	17	-9
Parma	34	31	10	14	7	15	8	6	1	16	2	8	6	28	25	-12
Inter	34	31	9	16	6	15	4	10	1	16	5	6	5	26	26	-12
Sampdoria	33	31	9	15	7	15	6	7	2	16	3	8	5	32	28	-13
Roma	33	31	9	15	7	15	5	8	2	16	4	7	5	31	30	-13
Lazio	32	31	10	12	9	16	6	9	1	15	4	3	8	40	36	-15
Atalanta	32	31	9	14	8	16	5	8	3	15	4	6	5	27	28	-15
Foggia	31	31	10	11	10	15	7	5	3	16	3	6	7	52	49	-15
Fiorentina	29	31	9	11	11	16	6	6	4	15	3	5	7	39	36	-18
Genoa	29	31	9	11	11	16	7	5	4	15	2	6	7	35	40	-18
Cagliari	27	31	7	13	11	15	4	8	3	16	3	5	8	30	33	-19
Bari	21	31	6	9	16	16	5	6	5	15	1	3	11	26	43	-26
Verona	20	31	7	6	18	15	7	2	6	16	0	4	12	20	47	-26
Cremonese	17	31	4	9	18	16	4	3	9	15	0	6	9	22	45	-30
Ascoli	14	31	4	6	21	16	3	4	9	15	1	2	12	21	59	-33

MARCATORI

22 reti: Van Basten (Milan)
17 reti: R. Baggio (Juventus)
15 reti: Careca (Napoli)
14 reti: Baiano (Foggia)
13 reti: Batistuta (Fiorentina); Riedle, Sosa (Lazio)
12 reti: Zola (Napoli)
11 reti: Platt (Bari); Skuhravy (Genoa); Vialli (Sampdoria)
10 reti: Aguilera (Genoa)

E' COSTATO 18 MILIARDI

La prima volta di Papin: un'accoglienza di lusso

MILANO — Sarà idolo anche a Milano, come lo è stato a Marsiglia. Ma Jean Pierre Papin, 28 anni, originario di Jeumont, fresco campione di Francia e futuro centravanti rossonero, dopo il suo primo giorno a San Siro ha già capito che essere idolo a Milano non è come esserlo a Marsiglia. Il campione francese ha trascorso la mattinata in compagnia del suo nuovo presidente, Silvio Berlusconi, e queste poche ore gli sono state preziose per «toccare» cosa significa lo stile Milan: dopo il pranzo nella villa di Arcore, trasferimento a Milano in elicottero, quindi passaggio fino ai sotterranei di San Siro in «Thema» blu, sempre in compagnia di Berlusconi. «Mi piace tutto ciò che dice e che fa» ha commentato Papin riferendosi al suo nuovo presidente. E questi di lui: «E' un ragazzo sveglio, capace di rispondere alle domande in modo preciso e mai banale. E' molto veloce di testa, mi piace».

Al suo ingresso in tribuna, il nuovo idolo rossonero è stato accolto da un applauso collettivo: i diversi «vip» presenti si sono tutti alzati in piedi. «Certo che San Siro dall'alto fa un po' impressione», ha esclamato il giocatore francese, dicendo che sinceramente non si aspettava un'accoglienza del genere: «Pensavo che gli applausi fossero per Berlusconi, non credevo che fossero per me».

Costato al Milan 18 miliardi — si è concesso ai giornalisti solo per pochi minuti, durante l'intervallo di Milan-Lazio. Ed è stata subito ressa: microfoni contro microfoni, taccuini contro telecamere, riflettori contro spintoni, uno «spaccato» autentico di cosa significa calcio in Italia. Seduta in compagnia di una coppia di amici, la signora Florence Papin ha assistito alla prima intervista a San Siro del marito senza nascondere un divertito stupore. «Mais c'est toujours pareil?» (ma è sempre così?) ha chiesto ad un addetto dello stadio. «Certo, signora».

Papin nella breve, affollata intervista ha detto di ritenersi la spalla ideale di Van Basten. «Credo che dovrò fare un po' quello che fa Massaro — ha spiegato il giocatore — ma credo che lo farò un po' più spostato sulla destra».

RIBALTATO IL RISULTATO: UEFA ACCESSIBILE

Per l'Inter sei minuti di gloria

L'arbitro dà un rigore ai nerazzurri dopo averlo tre volte negato al Genoa

1-2

MARCATORI: nel st 16' Caricola, 21' Pizzi su rigore, 22' Klinsmann.

GENOA: Berti, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Fiorin, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Iorio. (12 Braglia, 13 Corrado, 14 Panucci, 15 Bianchi, 16 Visca).

INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Baggio, Ferri, Battistini, Bianchi (20' st Orlando), Berti, Klismann, Pizzi, Fontolan (40' st Baresi). (12 Abate, 13 Montanari, 16 Ciocci).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: angoli: 5 a 4 per l'Inter. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 27 mila. Ammoniti: Eranio, Branco, Torrente, Bortolazzi, Pizzi e Fontolan per gioco falloso. Espulsi al 24' del secondo tempo Eranio e Battistini per reciproche scorrettezze; al 44' del secondo tempo Branco per gioco falloso.



La rete della vittoria per l'Inter realizzata da Klinsmann in tuffo.

GENOVA — Nel giro di appena sei minuti, l'Inter a Marassi ha prima visto sfumare le speranze di coppa Uefa e poi è rientrata in corsa grazie al rigore trasformato da Pizzi e alla susseguente rete di Klinsmann. La vittoria nerazzurra è giunta al termine di una battaglia senza risparmio di colpi (3 espulsi e 6 ammoniti) e premia più del dovuto gli interisti che con la trasferta genovese hanno svolto una prima passerella di fronte al loro nuovo allenatore, Osvaldo Bagnoli, che anche ieri, per il suo divorzio dal Genoa, non è stato risparmiato da striscioni di contestazione da parte dei tifosi genoani. I padroni di casa, reduci da due sconfitte, sono apparsi più attivi e quando, al 16' del st, con Caricola sono andati per primi, meritatamente, in vantaggio sembrava potessero coronare la loro voglia di riscatto. Ma a Klinsmann e Compagni sono bastati 5' per riequilibrare il risultato: berti è stato atterrato in area da Signorini. Per l'arbitro Ceccarini, che in precedenza aveva negato per tre volte (2 atterramenti di Skuhravy ed uno di Branco) la massima punizione invocata dai rossoblù, questa volta ha decretato il rigore che Pizzi ha trasformato. Un minuto dopo il centravanti tedesco, di testa, ha siglato la rete del successo che rafforza le speranze europee dei nerazzurri.

Il Genoa è reduce da due sconfitte consecutive (Bari e Parma) ma per la terza subita ieri dall'Inter l'allenatore Osvaldo Bagnoli non ha nulla da rimproverare ai suoi giocatori. «Si sono impegnati al massimo — ha detto il tecnico — hanno giocato con molta volontà dimostrando di essere una squadra combattiva. La sconfitta è stata causata da episodi sfavorevoli». Quindi Bagnoli alle domande dei giornalisti sull'operatore dell'arbitro Ceccarini non ha voluto esprimere giudizi in particolare sui presunti falli da rigore non concessi, affermando semplicemente «l'arbitro ha azzeccato qualcosa. Anche l'espulsione di Branco mi è sembrata eccessiva, il fallo su Klinsmann non mi è parso cattivo».

L'allenatore dopo aver rifiutato decisamente di rilasciare commenti sull'Inter, ha parlato degli striscioni di contestazione esposti dal pubblico («attento a non sbagliare panchina...», «Bagnoli il cuore rossoblù vince sempre...Tu no») affermando: «Io a queste contestazioni ho già risposto. Ora offendono la società ed i giocatori».

Per Luisito Suarez invece la vittoria di ieri «è un passo importante per la graduatoria Uefa. Spero che i giocatori ne siano convinti. Ora dobbiamo fare ancora 6 punti nelle prossime tre partite. Penso che siamo in grado di farli». Parlando del nervosismo che ha coinvolto i giocatori in campo il tecnico nerazzurro si è limitato ad affermare: «il Genoa era reduce da due sconfitte si trovava quindi in un momento molto difficile. Sono cose che capitano». Dopo aver affermato che i suoi giocatori «rendono di più in trasferta che al Meazza dove al minimo sbaglio vengono fischiati dal pubblico» anche Suarez non ha voluto soffermarsi sui suoi futuri rapporti con Osvaldo Bagnoli nel prossimo campionato: «sono cose che saranno chiarite a fine stagione».

Un tifoso genoano è stato arrestato nel corso di un tafferuglio avvenuto davanti agli spogliatoi subito dopo la partita Genoa-Inter. E' Arnaldo Panunzi Warren, 27 anni, di Livorno ma residente nel capoluogo ligure, il quale dovrà rispondere di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Nel corso delle proteste di circa 400 tifosi che contestavano l'arbitro, i due guardialinee e gli stessi giocatori, sia genoani sia interisti, Arnaldo Panunzi Warren ha preso a bottigliate uno degli agenti che cercavano di contenere gli incidenti. Il poliziotto ha riportato una contusione ad una mano. Nei tafferugli sono rimasti lievemente feriti anche un carabiniere ed un altro agente. Gli agenti dell'ordine, una cinquantina, sono riusciti a fare allontanare sia la terna arbitrale, sia i giocatori da uscite secondarie e li hanno scortati fino ai pullman.

L'ASCOLI TRASCINA I VENETI NELLA RETROCESSIONE

'Con noi in B, Verona'

Uno spettacolo calcistico indecoroso per 603 irriducibili

1-1

MARCATORI: nel st 8' Stojkovic, 23' Maniero.

ASCOLI: Lorieri, Alosi (38' st Di Rocco), Pergolizzi, Pierleoni, Fusco, Cavaliere (34' pt Menolascina), Troglio, Vervoort, Maniero, Zaini, D'Ainzara. (12 Scaramucci, 14 Mancini, 16 Bierhoff).

VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Piubelli, L. Pellegrini, Renica, Serena, Pritz (1' st Ghirardello), Lunini (20' st D. Pellegrini), Stojkovic, Icardi. (12 Zaninelli, 13 Magrin, 14 Fanna).

ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli.

NOTE: angoli, 9-6 per l'Ascoli. Giornata di sole, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori 4.000. Ammoniti: Lunini e Pergolizzi per proteste.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli trascina in B il Verona. Adesso anche per i veneti la retrocessione è sicura, poiché è venuto a mancare il conforto della matematica. Il Cagliari, vincendo a Cremona, ha accumulato sette punti di vantaggio che non sono recuperabili nelle tre partite che rimangono da disputare. E' finita pari con un gol per parte una partita davvero brutta come da anni non si ricordava allo stadio Del Duca. Povera di gioco, di emozioni, la gara ha offerto uno spettacolo indecoroso ai pochissimi spettatori presenti: soltanto 603 i paganti compresi i 50 irriducibili sostenitori del Verona giunti nelle Marche per l'ultima trasferta di serie A. Il caldo sole di primavera ha fatto il resto convincendo ben presto i giocatori in campo a correre di meno. I primi venti minuti sono trascorsi in maniera assolutamente anonima: le squadre si sono affrontate con eccessivo timore come se ci fosse ancora qualcosa in palio da difendere, e questo atteggiamento ha spinto il pubblico a fischiare. Al 21' il primo tiro in porta, autore D'Ainzara, respinto di pugno da Gregori. La risposta del Verona è stata affidata allo slavo Stojkovic, uno dei migliori, che al 29' ha colpito la traversa su calcio di punizione dal limite: Lorieri, ricadendo dopo l'inutile volo, ha sfiorato l'autogol quando il pallone gli è rimbalzato sulla schiena.

Poco dopo la mezz'ora Cacciatori ha sostituto Cavaliere con Menolascina: quest'ultimo si è schierato sulla fascia destra mentre Troglio ha accentrato la sua posizione al fianco di Vervoort. Occasione gol per il Verona al 41', ma Lunini si è attardato troppo nella conclusione consentendo ai difensori ascolani di recuperare.

Liedholm nell'intervallo ha sostituito Pritz con il giovane Ghirardello sul quale si è portato in marcatura Fusco mentre Aloisi è passato alla guardia di Lunini e Pergolizzi ha preso in custodia Stojkovic. L'Ascoli ha creato qualche problema alla retroguardia veronese soprattutto con i guizzi di D'Ainzara e Zaini, ma è stato il Verona a portarsi in vantaggio all'8' del secondo tempo: Pierleoni ha fermato con un fallo Serena e Stojkovic ha infilato l'incrocio dei pali alla destra di Lorieri sfruttando al meglio la punizione dal limite. Per l'Ascoli si è profilata, a quel punto, la sesta sconfitta consecutiva, anche perché Gregori ha ribattuto due volte le conclusioni violente di Vervoort. Ma nulla ha potuto sul tiro in corsa di Maniero che al 23' ha ristabilito la parità.

FIORENTINA SEMPRE MENO AMATA DAI TIFOSI

Un pareggio di fine stagione

0-0

FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Dell'Oglio (1' st Maiellaro), Mazinho, Batistuta, Brancà, Iachini. (12 Mannini, 13 Matrone, 14 Fiondella, 15 Borgonovo).

TORINO: Marchegiani, Annoni (10' st Mussi), Policano, Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez (4' st Venturin), Sordo. (12 Di Fusco, 15 Vieri, 16 Sinigaglia).

ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.

NOTE: angoli, 10-4 per la Fiorentina. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 28.690 (di cui 20.203 abbonati e 8.487 paganti) per un incasso complessivo di 1.061.031.890 lire. Ammoniti: Benedetti per gioco falloso, Fusi per comportamento ostruzionistico, Cravero e Marchegiani per proteste. Dal 15' del secondo tempo il Torino ha giocato in dieci per l'infortunio di Mussi avvenuto dopo che Mondonico aveva già fatto tutte e due le sostituzioni consentite.

FIRENZE — Pareggio di fine stagione tra una Fiorentina sempre meno amata dai suoi tifosi ed un Torino stanco per le fatiche di coppa Uefa e poi, nell'ultima mezz'ora della partita, in dieci a causa di un infortunio che ha costretto Mussi ad uscire dopo che Mondonico aveva già effettuato tutte e due le sostituzioni. Pareggio senza gol e con poco gioco, con una traversa per il Toro ed una miriade di piccole occasioni per la Fiorentina.

I viola si sono messi più volte in condizione di segnare, ma poi hanno sciupato queste occasioni quasi sempre malamente, senza regalare al pubblico neppure brividi da «quasi gol». Radice ha mandato in campo una squadra a due punte, con Branca accanto a Batistuta, ma dietro agli attaccanti ha schierato solo mediani ed ha tenuto in panchina per tutto il primo tempo gli unici piedi buoni che aveva a disposizione, quelli di Pietro Maiellaro. Mondonico ha fatto a meno degli infortunati Bruno e Casagrande e ha mandato in campo la squadra con l'ordine di controllare la partita a metà campo e di puntare tutto sul contropiede.



PAREGGIO IN BIANCO FRA DUE SQUADRE ATTESE DA ALTRETTANTE FINALI

Juve e Samp: le coppe in testa

Hanno fatto tutto i bianconeri, creando numerose azioni da gol e sprecandole puntualmente



Vialli tenta di sfuggire a Luppi, che lo trattiene vistosamente. Nei giorni scorsi il giocatore doriano è stato «chiacchierato» per un suo possibile, imminente passaggio alla Juve.

0-0

JUVENTUS: Peruzzi, Luppi, Marocchi, Reuter, Carrera, Julio Cesar, Di Canio (12' st Corini), Galia, Schillaci (30' st Alessio), Baggio, Casiraghi. (12 Tacconi, 13 De Agostini, 14 Conte).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec (21' st Silas), Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo (21' st Invernizzi), Vialli, Buso, I. Bonetti. (12 Nuciari, 13 Orlando, 14 D. Bonetti).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.

ANGOLI: 13-3 per la Juventus.

NOTE: cielo coperto. Spruzzi di pioggia prima dell'incontro. Terreno in buone condizioni. Spettatori: 40 mila. Ammoniti: Di Canio e Vierchowod per comportamento non regolamentare.

TORINO — Ha fatto tutto la Juventus: ha creato numerose occasioni da gol e poi le ha buttate al vento. Così la Sampdoria ha potuto lasciare lo stadio «Delle Alpi» con un prezioso pareggio (0-0), che le permette di rimanere in corsa per un posto in Coppa Uefa.

L'incontro ha avuto due volti distinti: nella prima parte i bianconeri hanno attaccato con ostinazione e messo in difficoltà la difesa blucerchiata, che si è salvata anche grazie alla bravura del portiere Pagliuca; molto più scialba la ripresa, con le due contendenti evidentemente preoccupate di non sprecare eccessive risorse, in vista di un finale di stagione per loro ancora intenso. Lo hanno ammesso Trapattoni e Boskov, al termine dell'incontro: il tecnico bianconero ha spiegato le sostituzioni di Di Canio (Corini) e di Schillaci (Alessio), con la necessità di non spremere i suoi uomini in vista della partita di giovedì col Parma, per la finale di Coppa Italia.

Boskov ha fatto esplicito riferimento alla finale di Coppa dei CAmpioni del 20 maggio, ricordando che i blucerchiati disputavano ieri la loro 50/a partita ufficiale e che quindi era inevitabile che accusassero una certa stanchezza psicologica.

Trapattoni ha schierato Luppi su Vialli e Carrera su Buso, con Di Canio largo sulle fasce (prima sulla destra, poi a sinistra) e Baggio a servire Schillaci e Casiraghi. I difensori bianconeri non hanno avuto grandi problemi a neutralizzare gli attaccanti blucerchiati: Vialli è apparso svogliato ed ha toccato pochissimi palloni; Buso è stato arruffone e inconcludente.

Ben altro lavoro è toccato a Vierchowod con Schillaci, a Ivano Bonetti con Di Canio e a Mannini con Casiraghi. Soprattutto Di Canio ha dato molti grattacapi alla Sampdoria, rivelandosi il migliore dei bianconeri. Quando Trapattoni l'ha sostituito (12' del secondo tempo), il pubblico l'ha presa male ed ha fischiato sonoramente il tecnico. Molto attivo, per lo meno nei primi 45', anche Schillaci, che si è visto parare da Pagliuca un paio di ottime conclusioni. Più impreciso invece Casiraghi, che ha la responsabilità di avere sprecato tre delle nove opportunità da rete create dalla Juventus nel primo tempo.

La Sampdoria è stata sempre a guardare, preoccupata soltanto di portare a casa, in qualche modo, almeno un punticino. In tutta la partita gli ospiti non hanno mai portato pericoli alla porta difesa da Peruzzi, che ha trascorso un pomeriggio in tutta tranquillità. Boskov ha disposto i suoi in modo che facessero barriera nella loro tre quarti campo.

Pari si è preoccupato esclusivamente di neutralizzare Baggio (meno brillante del solito, ma comunque autore di alcuni spunti da campione), Lombardo ha più badato a frenare le incursioni di Marocchi che ad avanzare per rilanciare l'azione della sua squadra, raramente Cerezo si è spinto in attacco, attento a non perdere di vista Reuter, così come Katanec che giocava su Galia.

La prima emozione dell'incontro è arrivata al 12', con una saetta diagonale di Schillaci, che Pagliuca ha respinto con un balzo in angolo (alla fine la Juventus ne collezionerà 13). Sull'angolo Casiraghi ha poi sfiorato il palo con un colpo di testa. E' stato il momento migliore dei bianconeri, che al 14', al 16' e al 17' hanno sprecato altre tre occasioni con Di Canio, Julio Cesar e Casiraghi. Quest'ultimo si è ripetuto al 30', quando ha ricevuto un preciso suggerimento da Baggio ed ha alzato troppo la palla di testa.

Al 39' ancora Pagliuca ha negato la soddisfazione del gol a Schillaci con un bell'intervento. Il portiere si è nuovamente messo in luce al 43' su una conclusione ravvicinata di Casiraghi, respinta in angolo.

Sonnolenta la ripresa: da segnalare soltanto un colpo di testa di Schillaci (10'), impreciso, e uno svarione di Corini (40') a tu per tu con Pagliuca.

SCONFITTO IL PARMA CON UN GOL DI RIZZITELLI

E questa Roma ora va a mille

1-0

MARCATORE: nel st 30' Rizzitelli.

ROMA: Zinetti, Garzya, Carboni, Pellegrini (36' pt Salsano), Aldair, Comi, Haessler, Piacentini, Voeller (34' st Carnevale) Di Mauro, Rizzitelli. (12 Tontini, 13 Nela, 14 Tempestilli).

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Agostini (10' st Melli), Zoratto, Osio (22' st Nava), Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Pulga, 15 Catanese).

ARBITRO: Trentalange di Torino.

ROMA — I titolari di primavera spingono la Roma a vincere la sfida Uefa con il Parma. Gli ospiti pagano gli straordinari infrasettimanali in Coppa Italia e, pur difendendosi con discernimento, appaiono rinunciatari. La Roma, che è una delle squadre più in forma del momento, disputa una gara maiuscola con molta determinazione, grande ritmo. Se il gol lo segna Rizzitelli, titolare per tutte le stagioni, a menare la danza sono soprattutto quelli che, partiti in panchina, hanno via via conquistato il posto e intendono difenderlo con i denti: soprattutto Piacentini e Garzya, ma anche Comi, Salsano, Carnevale, senza contare il disoccupato Zinetti, protagonista delle altre domeniche, hanno dato un contributo robvusto.

Piacentini ha forse disputato la migliore partita in giallorosso, riuscendo a mascherare anche le notevoli lacune tecniche con dinamismo e senso tattico esemplare, Garzya ha ridotto ai minimi termini prima Brolin e poi Melli. Accanto a loro si è distinto, cvome sempre, Haessler, ma tutti hanno fortemente cercato questa vittoria: prima i giallorossi hanno colpito un palo con Piacentini, poi hanno segnato con Voeller il primo rigore, ma con il secondo, quello che contava. Trentalange, incerto in molti frangenti, ha applicato una regola solitamente disattesa, quella di far ripetere il calcio di rigore quando, prima del tiro, già ci sono dei giocatori in area. Voeller si è fatto respingere la seconda conclusione dall'ottimo Taffarel.

Il carattere delle squadre dirette da Bianchi è venuto fuori proprio a quel punto: in cinque minuti la Roma ha realizzato il gol decisivo, con uno spunto di Rizzitelli in una delle poche occasioni in cui è riuscito a liberarsi dello spigoloso Apolloni. Poi, entrato Carnevale al posto di Voeller, la Roma ha continuato a premere. Il Parma in 90' non ha mai tirato in porta, l'unica occasione l'ha avuta per una difettosa respinta di Comi (il solo neo di una gara apprezzabile), ma Garzya ha liberato in angolo. Un po' poco considerando la meritata fama acquisita dalla squadra di Scala. Il tecnico, vista la situazione, ha organizzato un incontro di contenimento, parente stretto del catenaccio.

Pur in debito di ossigeno, la formazione di Scala ha mostrato un'ottima intelaiatura, con un libero molto tecnico (Minotti), due stopper grintosi (Grun e Apolloni), un quadrilatero di centrocampo che s'intende a memoria: due stantuffi laterali (Benarrivo e Di Chiara) e due ragionatori solidi e instancabili (Zoratto e Cuoghi). Scala ha piazzato questa poderosa barriera in posizione arretratra, chiudendo gli spazi, ma isolando Osio e le due punte. Bianchi ha risposto inserendo Piacentini a sinistra e Pellegrini a destra per spezzare il fraseggio stretto dei centrocampisti e imponendo a Carboni una posizione insolitamente cauta. La rinuncia iniziale a Salsano, pur in assenza di Giannini, era quindi giustificata da una scelta tattica.

Ma la sostanza non è cambiata quando Salsano ha preso il posto dell'infortunato Pellegrini. Il successo finale appare legittimo. La lotta per la zona Uefa si fa ora intensa: la Roma ha agguantato il Parma e procede appaiata all'Inter, ma rispetto alle avversarie ha un calendario più favorevole.

Le prime occasioni della Roma vengono da lontano: al 12' Rizzitelli conclude alto, una punizione di Haessler al 22' viene bloccata da Taffarel. Al 31' Rizzitelli smarca Pellegrini che, anzichè servire il libero Voeller, conclude male. Al 40' Picentini coglie il palo con un tiro da fuori area. Nella ripresa al 5' Taffarel perde il pallone, ma Voeller non ne sa approfittare. Al 9', su cross di Voeller, Salsano conclude fuori da buona posizione. Al 16' e al 19' Rizzitelli, ben lanciato, si fa togliere il pallone prima da Minotti e poi da Zoratto. Al 25' Carboni viene steso in area da Brolin: Voeller trasforma il rigore spiazzando Taffarel, ma Trentalange fa ripetere e questa volta la conclusione viene respinta dal brasiliano.

Ma la Roma insiste e passa al 30': Comi serve Salsano che allunga a Rizzitelli. L'attaccante si gira, è più lesto di Apolloni e conclude in gol con un diagonale. Al 36' ottimo spunto di Carnevale su lancio di Haessler: Taffarel respinge in angolo. Nuovo assist del tedesco al 40' per Rizzitelli, che però sbaglia calciando alto.



Voeller alle prese con un difensore del Parma. Dopo il successo di ieri, aumentano le possibilità della Roma di accedere alla Coppa Uefa.

CON UN GOL DI PADALINO

Foggia strappa a Napoli il «derby del Sud»

1-0

MARCATORE: nel st 17' Padalino.

FOGGIA: Mancini, Matrecano, Codispoti, Picasso, Padalino, Consagra, Rambaudi (38' st Porro), Shalimov, Baiano, Barone, Signori. (12 Rosin, 14 Lo Polito, 15 Musumeci, 16 Kolyvanov).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao (27' st De Napoli), Blanc, Tarantino, Corradini (29' st De Agostini), Careca, Zola, Padovano. (12 Sansonetti, 13 Pusceddu, 16 Mauro).

ARBITRO: Chiesa di Milano.

ANGOLI: 5-3 per il Foggia.

NOTE: cielo sereno, giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Espulso al 38' del st Consagra per fallo su Padovano. Ammoniti: Careca, Padalino e Barone per proteste; Francini per scorrettezze.

FOGGIA - Un calcio accettabile nonostante il caldo, agonismo a volontà, tante recriminazioni (il Foggia per un rigore fatto ripetere e poi sbagliato, il Napoli per il gol del pareggio annullato), e come ciliegina una festosa invasione di campo dei tifosi delle due squadre, gemellati, alla ricerca di souvenir ricordo. E' mancato solo l' annunciato festival del gol nel derby del sud che il Foggia ha fatto suo di misura a metà ripresa con una rete del difensore centrale Padalino, alla prima realizzazione stagionale. Stop, quindi, all' imbattibilità partenopea che durava da sei turni e champagne rimasto tappato nel frigorifero di Ferlaino per il punto della matematica ammissione alla coppa Uefa che viene rimandato ad altra occasione.

Le promesse di spettacolo, alimentate dal pirotecnico 3-3 dell' andata, non sono venute meno, grazie soprattutto ad un Foggia sbarazzino che pur in affanno si è tolto una bella soddisfazione ed ha raggiunto i campani sul secondo gradino delle squadre più prolifiche (entrambe hanno un bottino di 52 reti). Più motivato e con un Shalimov superlativo, il Foggia ha avuto l' iniziativa per circa due terzi dell' incontro, sino al gol di Padalino. Poi il pallino è passato nelle mani di un Napoli sino a quel momento svogliato ed abulico, anche per la prestazione a corrente alternata di Zola, che ha cercato il tutto per tutto per ottenere la parità.

Il primo tempo è stato un assolo del Foggia, abile nell' inserirsi nei varchi di una difesa lenta ma inconcludente in zona tiro. Il forcing rossonero è stato interrotto solo una volta dagli azzurri al 28', quando Mancini è dovuto uscire spericolatamente per anticipare Padovano. La chance più propizia il Foggia l'ha avuta al 32', quando Chiesa ha concesso un penalty per un atterramento di Baiano da parte di Ferrara e Tarantino. Lo stesso centravanti ha calciato una prima volta insaccando, ma l'arbitro ha fatto ripetere l' esecuzione forse per un anticipato ingresso nell'area di Codispoti. Il replay è stato sfortunato per Baiano, la cui conclusione, nello stesso angolo della precedente, è stata intuita da Galli.

L'opportunità fallita non ha demoralizzato il Foggia, che ha concluso il tempo all' attacco ed ha proseguito anche nella ripresa con la stessa impostazione, mentre il Napoli non riusciva ad interrompere l' iniziativa degli avversari. I frutti sono stati raccolti dai rossoneri al 17', con Padalino, che ha beffato Galli con un preciso diagonale.

Il Napoli, ovviamente, non c' è stato a perdere ed ha gettato nella partita tutto il suo orgoglio. Dopo tre strepitose parate di Mancini su conclusioni da corta distanza di Padovano, Alemao e Careca, i partenopei hanno anche segnato al 25' con Corradini, ma l'arbitro, fra le proteste, ha annullato per un presunto fallo di mano.

Ranieri ha anche giocato le carte De Napoli e De Agostini, nel tentativo di dare più efficacia alla spinta offensiva. Il Foggia, però, ha stretto i denti e pur in dieci per l' espulsione di Consagra, responsabile di un fallaccio su Padovano, ha portato vittoriosamente a termine l' incontro.

SCONFITTA IN CASA DAL CAGLIARI

La Cremonese dà un addio anticipato alla serie A

1-0

MARCATORE: Nel st 37' Fonseca **CREMONESE:** Rampulla, Garzilli, Marcolin, Piccioni (28' st Lombardini), Bonomi, Verdelli, Giandebiaggi, Iacobelli, Dezotti, Maspero, Florijancic (12 Violini, 13 Montorfano, 14 Ferraroni, 15 Pizzi).

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Filicano, Nobili, Bisoli (44' st Villa), Nardini, Francescoli, Matteoli, Criniti (15' st Fonseca) (12 Di Bitonto, 14 Greco, 15 Budruni).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

ANGOLI: 6 a 3 per la Cremonese.

NOTE: terreno buono, cielo parzialmente coperto. Spettatori: 7.000. Ammoniti Iacobelli e Bisoli (per proteste).

CREMONA - E' bastato un lampo di Fonseca per fare un sol boccone di una Cremonese che stavolta non ha rispettato il comandamento di Giagnoni: retrocedere sì, ma con dignità. Con la sconfitta i grigiorossi hanno dato un anticipato addio alla serie «A» (la retrocessione è ormai matematica), dimostrandosi una squadra' priva di spina dorsale, inconcludente e pasticciona.

Il Cagliari, grazie anche alla contemporanea sconfitta del Bari, ha invece quasi vinto «il suo scudetto». Ai sardi basterà un punto in tre partite per avere la matematica certezza di ripresentarsi il prossimo anno nella massima divisione. Gli uomini di Mazzone si sono limitati a controllare la gara nel primo tempo, con Criniti al posto di Fonseca a lottare su ogni pallone e Francescoli in versione vacanziera, mentre a centrocampo Matteoli ha fatto girare la palla con diligenza, affiancato da Herrera. Vista l' inconsistenza dei padroni di casa, Mazzone deve aver pensato che non era poi impresa impossibile fare bottino pieno e così ha giocato il suo jolly, azzeccando la mossa. Fonseca è entrato al 15' della ripresa, si è mosso sornione, poi ha inventato il guizzo vincente a 8' dalla fine, con un preciso e potente diagonale che si è infilato nel sette alla sinistra di Rampulla. Tre minuti prima era stato lo stesso Fonseca a lanciare Francescoli che, solo davanti a Rampulla, ha tirato sul portiere.

L' unico che abbia provato a perforare la difesa cagliaritana è stato Florijancic, troppo solo nelle proprie iniziative in profondità. La differenza l' hanno fatta comunque gli uruguaiani, mentre tra i grigiorossi sono mancati proprio i giovani, soprattutto Marcolin e Maspero, mentre anche Bonomi non ha particolarmente brillato. Forse la troppa notorietà ha già esercitato i suoi influssi negativi e i due azzurrini in particolare sembravano avere già la testa nella capitale e alla maglia della Lazio.

La partita ha riservato pochissime emozioni. La prima occasionė, al 4', è stata di marca cagliaritana con un bel tiro di Napoli che ha colpito il palo esterno. Lo Bello ha «inventato» una punizione indiretta per la Cremonese per palla trattenuta da Ielpo e Dezotti ha sparato sulla traversa. Al 6' della ripresa Herrera ha sfiorato il palo alla destra di Rampulla, ma è stata la Cremonese a rendersi pericolosa al 15', con Giandebiaggi, con un cross teso in area, mancato di un soffio da Dezotti. Al 35' gran parata di Rampulla su Francescoli e al 36' è stato Lombardini a sprecare una ghiotta occasione. Su rilancio di Ielpo, Francescoli ha toccato a Fonseca, che si è «bevuto» Garzilli e Verdelli e ha fulminato Rampulla. Nessuna reazione della Cremonese ed è stato facile facile per il Cagliari amministrare il successo fino alla fine.

PERRONE E CANIGGIA IN GOL

L'Atalanta castiga il Bari dopo che Platt lo illude

2-1

MARCATORI: nel pt 46' Platt, nel st 8' Perrone, 27' Caniggia.

ATALANTA: Ferron, Minaudo (47' pt Valentini), Pasciullo, Porrini, Bigliardi, Cornacchia, Orlandini (21' st Pisani), Perrone, Caniggia, Bianchezi, Tresoldi (12 Ramon, 14 Bracaloni, 15 Piovanelli).

BARI: Biato, Brambati, Rizzardi (17' st Giampaolo), Terracenere, Bellucci, Progna, Carbone, Cucchi, Soda, Platt, Jarni (12 Alberga, 13 Maccoppi, 14 Calcaterra, 15 Fortunato).

ARBITRO: Beschin di Legnago.

ANGOLI: 7-4 per l'Atalanta.

NOTE: terreno in buone condizioni, cielo sereno. Al 46' del primo tempo Bianchezi ha calciato a lato un calcio di rigore. Ammoniti: Proga e Brambati (gioco scorretto). Spettatori: 20 mila.

BERGAMO — Il Bari è passato dall'illusione del primo tempo alla delusione della ripresa, quando è maturata una sconfitta che gli toglie tutte le speranze di salvezza. Si era illuso al 46' quando, sfruttando un momento di disattenzione della difesa nerazzurra, che aveva Minaudo infortunato, era andato in vantaggio con un gol di Platt. Un gol-sorpresa che sembrava castigare eccessivamente un'Atalanta che al 12' aveva fra l'altro colpito un palo con Perrone e che per un paio di volte si era presentata in area per tentare conclusioni, senza riuscire a concretizzarle.

Meno di un minuto dopo il gol del Bari, l'Atalanta aveva avuto l'opportunità di pareggiare, quando Bianchezi aveva scavalcato con un pallonetto Progna e questi, intervenendo volontariamente con l'avambraccio, aveva causato il rigore. Ma lo stesso Bianchezi l'aveva calciato malamente mandando la palla a lato, alla destra del portiere Biato.

Nella ripresa, le cose per la squadra di Boniek sono andate decisamente male. Il Bari è nettamente calato, è rimasto in balia dell'Atalanta, che ha attaccato con grande decisione e ha raggiunto il pareggio all'8': cross di Orlandini dall'angolo, respinta di Brambati, intervento di Perrone, che ha sferrato un altro gran tiro. Anche in questa circostanza, il pallone ha toccato la base del palo, ma poi è finita in rete.

Sull'1-1 l'Atalanta ha continuato le sue iniziative offensive e si è anche giovata di alcuni spostamenti decisi da Boniek (inserimento della punta Giampaolo al posto di Rizzardi, arretramento di Jarni) per gli spazi in cui alimentare la spinta. I nerazzurri hanno colto il gol del successo al 26', quando si sono inseriti in avanti due difensori, Bigliardi e Valentini. Proprio su un traversone di quest'ultimo da fondo campo è intervenuto il giovane Tresoldi, che di testa ha indirizzato verso Caniggia, il quale, pure di testa, ha infilato la palla in rete.

L'Atalanta avrebbe potuto aumentare il vantaggio al 31', ma Valentini a porta vuota ha mancato la conclusione, mentre pochi istanti dopo c'è stata una deviazione di mano di Porrini, sulla quale forse l'arbitro avrebbe anche potuto concedere il rigore.

Il Bari, nella seconda parte, non ha più insistito e, dopo aver subito il gol del 2-1 e aver saputo che il Cagliari vinceva a Cremona, si è rassegnato alla retrocessione. Fra i singoli, molto bene nell'Atalanta il giovane Tresoldi e Perrone, mentre Bigliardi ha dimostrato sicurezza nel ruolo di liberò. Discreta anche la prestazione di Pasciullo, impiegato in una posizione un po' più centrale del solito. Nel Bari il migliore è stato sicuramente Jarni. Buona la prova di Platt, limitatamente però al primo tempo, eccellente in difesa il solido Brambati.



META' GARA IN DIECI UOMINI NELLA TRASFERTA DI REGGIO

Udinese, un buon punto

Serie B

RISULTATI	
Cesena-Ancona	1-1
Pescara-Bologna	5-0
Venezia-Brescia	1-1
Lucchese-Cosenza	1-1
Avellino-Messina	2-1
Casertana-Modena	0-0
Pisa-Padova	0-1
Lecce-Piacenza	2-0
Palermo-Taranto	1-1
Reggiana-Udinese	0-0

PROSSIMO TURNO
Brescia-Avellino
Piacenza-Casertana
Modena-Cesena
Padova-Lecce
Taranto-Lucchese
Udinese-Palermo
Ancona-Pescara
Bologna-Pisa
Messina-Reggiana
Cosenza-Venezia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M I
Brescia	40	32	11	18	3	16	8	7	1	16	3	11	2	43	27	-8
Ancona	40	32	11	18	3	15	10	4	1	17	1	14	2	31	20	-7
Pescara	39	32	13	13	6	16	9	7	0	16	4	6	6	47	34	-9
Reggiana	36	32	11	14	7	16	5	10	1	16	6	4	6	31	26	-12
Cosenza	36	32	11	14	7	16	10	5	1	16	1	9	6	32	31	-12
Udinese	34	32	9	16	7	16	8	6	2	16	1	10	5	32	31	-14
Bologna	34	32	12	10	10	16	8	6	2	16	4	4	8	36	36	-14
Pisa	33	32	10	13	9	16	8	4	4	16	2	9	5	38	32	-15
Lucchese	31	32	7	17	8	16	3	11	2	16	4	6	6	28	29	-17
Cesena	30	32	8	14	10	16	7	7	2	16	1	7	8	30	28	-18
Messina	30	32	10	10	12	16	9	5	2	16	1	5	10	28	29	-18
Padova	30	32	7	16	9	16	5	10	1	16	2	6	8	25	26	-18
Modena	30	32	10	10	12	16	8	8	0	16	2	2	12	29	35	-18
Palermo	29	32	8	13	11	16	8	8	0	16	0	5	11	36	37	-19
Taranto	29	32	7	15	10	16	7	8	1	16	0	7	9	22	26	-19
Piacenza	29	32	9	11	12	16	7	5	4	16	2	6	8	31	36	-19
Lecce	28	32	9	10	13	16	8	4	4	16	1	6	9	29	36	-20
Casertana	28	32	6	16	10	16	4	9	3	16	2	7	7	26	37	-20
Venezia	27	32	5	17	10	16	3	8	5	16	2	9	5	26	32	-21
Avellino	27	32	7	13	12	17	7	7	3	15	0	6	9	28	40	-22

MARCATORI

14 reti: De Vitis (Piacenza)
13 reti: Campilongo (Casertana); Ferrante (Pisa)
12 reti: Ganz (Brescia)
11 reti: Scarafoni (Pisa); Rizzolo (Palermo)
10 reti: Balbo (Udinese); Baldieri (Lecce); Saurini (Brescia)
9 reti: Lerda (Cesena); Provitali (Modena); Bertarelli (Ancona); Turkilmaz, Deltari (Bologna); Bivi, Pagano (Pescara)
8 reti: Montrone (Padova); Morello (Reggiana); Tovalieri (Ancona); Centofanti (Palermo)


Il portiere Giuliani, un grande protagonista della partita contro la Reggiana.

Doveva essere la partita decisiva per entrambe le squadre ed è diventata invece una tranquilla giornata di transizione. In bell'evidenza Nappi e Giuliani. Sprecano occasioni i due attacchi

0-0

REGGIANA: Ciucci 7, Paganin 7, Zanutta 6, Monti 6, Dominissini 6, 5, Francesconi 7, Bertoni 5,5, (dal 63' De Falco 6,5) Scienza 5,5 Ravanelli 5, Zannoni 5,5, Morello 6,5. Facciolo, Betozzi, Sgarbossa, Altomare. All. Marchioro.

UDINESE: Giuliani 6,5, Vanoli 5,5, Rossini 6, Sensini 6,5, Calori 6,5 Mandorlini 6, Mattei 6,5, (dal 61' Oddi 6) Rossitto 6, Balbo 5, Dell'Anno 6, (dall'85' Contratto sv) Nappi 7. (Di Leo, Marronaro, Manicone). All. Fedele.

ARBITRO: Luci di Firenze 6.

NOTE: ammoniti Nappi (per proteste), Francesconi (fallo di gioco). Espulso Vanoli al 54' (per doppia ammonizione). Spettatori 11.000 circa (700-800 fans di marca friulana).

Servizio di
Stefano Tasselli

REGGIO EMILIA — Era stata presentata come la partita dell'anno, ma poi, dando un occhio anche agli altri risultati, il responso del campo è anche quello di questa 32.a giornata: nulla di fatto. Nulla di fatto per la Reggiana che non riesce a scrollarsi di dosso un Cosenza, che a Lucca acciuffa il pareggio in extremis; nulla di fatto che per l'Udinese che raggiunge il Bologna martoriato dalla banda Galeone e stacca un Pisa sorprendentemente messo ko tra le mura amiche.

Come detto la partita decisiva per Udinese e Reggiana è diventata una tranquilla giornata di transizione nel tortuoso cammino che porta alla promozione. Tortuoso già da domenica prossima per i ragazzi di Fedele che ospitano un Venezia che oggi impatta con una prima della classe, ma paradossalmente è sempre più bisognoso di punti salvezza.

In effetti il gruppo di supporter friulano presente al Mirabello non ha sofferto più di tanto nel vedere la propria squadra uscire imbattuta da questa temuta trasferta; tantoché ci vogliono una decina di minuti per vedere all'opera Giuliani; è il 10' quando il portierone vola a smanacciare una pepata conclusione di Scienza. Sarà questa una delle rarissime conclusioni granata che hanno inquadrato lo specchio della porta.

Al 20' Dell'Anno si fa tambureggiante dal corner. Per ben tre volte il cervello della formazione friulana impegna Ciucci battendo direttamente dalla bandierina. Al 33' tocca a Nappi offrirci un saggio del suo estro sudamericano: fa dieci metri con la palla sulla testa, salta Monti di tacco, poi, però viene chiuso da Francesconi.


Vanoli: troppo in fretta la sua espulsione.

Stizzito dall'intervento del terzino reggiano, protesta; risultato una sacrosante ammonizione. E poi la più ghiotta occasione del primo tempo: è per la Reggiana che, con Bertoni, arriva a un metro da Giuliani, ma il tornante nel cercare il gol a senzazione con il suo piede destro, consente il recupero ormai insperato di Vanoli.

Il secondo tempo si apre con l'espulsione di Vanoli: Morello si invola sulla destra entrano contemporaneamente Rossini e Vanoli. Quest'ultimo viene ammonito nuovamente e per il terzino destro è automatica l'espulsione. E' il momento di Dario Morello. Il cannoniere Reggiana al 13' travolge in dribbling la difesa bianconera, ma il suo diagonale finisce per far la barba al palo. Due minuti dopo ancora lui, su delizioso invito di Ravanelli, spedisce la palla tra le braccia dell'attento Giuliani.

Neanche il tempo di riorganizzarsi che Nappi sfiora il gol. Abilissimo nel dribbling sullo stretto, a tu per tu con Ciucci, si fa parare, come era già successo nella prima frazione di gioco, il comunque preciso diagonale.

La partita si conclude con la Reggiana, apparsa più tonica in avanti; l'Udinese costretta per tutta la ripresa a difendersi in dieci non rischia più del dovuto a causa della scarsa mira degli arceri emiliani. L'avvolgente manovra dei padroni di casa porta ripetutamente al tiro, Scienza, Francesconi e ancora Morello ma i loro tiri colpiscono a turno i cartelloni pubblicitari situati dietro la porta di Giuliani. Della serie quando la pubblicità paga. Almeno per gli sponsor del Mirabello è stata una giornata movimentata.

Chissà, se questo punto ottenuto dall'Udinese, con un gioco ostruzionistico (a detta del mister reggiano Marchioro) alla resa dei conti pagherà?

LE INTERVISTE DEL DOPO PARTITA

Fedele: si continua a sperare

Giuliani: match difficile - Nappi: ora si deve vincere



REGGIO EMILIA — A causa dell'uscita anticipata dal terreno di gioco, il primo ad arrivare in sala stampa è il terzino friulano Rodolfo Vanoli che ancora non riesce a capacitarsi dell'espulsione. Per lui infatti il fallo su Morello era inesistente o meglio è statò Mossini a commetterlo. «Ma l'arbitro — dice Vanoli — ha ammonito entrambi ed io, che ero già stato precedentemente ammonito, son dovuto andare sotto la doccia» punto e basta.

Calori, il controllore di Ravanelli, ci parla del neo iuventino: «Se l'ha acquistato la Juventus il suo valore non si discute, oggi forse non era troppo in forma».

E' la volta dei due mister. Marchioro parla esplicitamente di punto perso a causa dell'imprecisione al tiro dei suoi uomini e anche dell'eccessivo difensivismo da parte dell'Udinese. Fedele, al contrario, ha visto «una partita gradevole con il risultato sempre aperto».

L'allenatore dell'Udinese si è dichiarato inoltre soddisfatto della prova dei suoi, sebbene ammette una maggior dinamicità e freschezza atletica della Reggiana. Comunque, ci lascia intendere che il punto preso a Reggio è un punto che conserva intatte le speranze di promozione.

A Giuliani abbiamo chiesto un giudizio sul match: «E' stata una partita molto difficile, che però l'Udinese ha ben giocato, dimostrando di essere ancora in corsa per la promozione. La Reggiana: ottima squadra anche se mi ha impensierito solo un paio di volte: si è presentato davanti a me per due volte, Morello, ma fortunatamente ha sbagliato la mira».

L'ultima parola alla spina nel fianco della difesa granata, il funambolico Nappi (nella foto) che ci conferma la solidità della difesa granata anche dopo la perdita di una pedina fondamentale come capitan De Vecchi. Lui la partita l'ha vista intensa ed emozionante fino allo scadere: «Io non sono riuscito a concretizzare le pallegol più limpide che ha avuto la mia squadra — dice Nappi —. Peccato che sulla prima conclusione non ci sia arrivato Balbo. Comunque faccio i miei complimenti a Ciucci e a questa squadra che mi sembra addirittura atleticamente più preparata che all'andata».

La bionda ala si congeda con un messaggio per i tifosi di Udine: «Sono soddisfatto di questo punto, ma già da domenica sarà necessario vincere, non dimentichiamoci infatti che noi non siamo nella posizione di classifica della Reggiana e dobbiamo inseguire, e per fare questo, in casa non dobbiamo più perdere punti. La lotta per la promozione ci coinvolge ancora e abbiamo l'obbligo verso i nostri tifosi di provarci fino in fondo».

Domenica ci sarà al Friuli il Venezia: «Mi rendo conto che non è facile giocare con squadre pericolanti come il Venezia ma noi dobbiamo andare in A». Se tutti avessero la convinzione di Nappi forse la più blasonata Udinese sarebbe anche davanti alla Reggiana.

s.t.

I RAGAZZI DI GALEONE A UN PUNTO DALLA VETTA ALLA VIGILIA DEL BIG MATCH CON L'ANCONA

Pokerissimo del Pescara, Bologna k.o.

5-0

MARCATORI: Massara 26' e 47', Bivi 60' (rigore) e 77', Pagano 90'
PESCARA: Savorani; Camplone, Dicara; Ferretti, Alfieri, Nobile; Pagano, Gelsi, Bivi, Allegri (70' Impallomeni), Massara (82' De Juliis).
BOLOGNA: Cervellati; List (50' Campione), Di Già; Evangelisti, Baroni, Villa; Troscé (55' Mariani), Bonini, Turkylmaz, Incocciati, Galvani.
ARBITRO: Cesari di Genova
NOTE: calci d'angolo 11 a 5 per il Bologna; ammoniti Incocciati, Di Già, Nobile e Turkylmaz; spettatori 22.000.

PESCARA — Doveva essere una gara difficile per i ragazzi di Galeone, è stato un vero e proprio trionfo, una goleada a spese di un Bologna in giornata completamente negativa. Il Pescara travolge così una pretendente alla promozione e si porta a un sol punto dalla coppia di testa Ancona e Brescia, e domenica prossima partitissima proprio con l'Ancona.

Fin dall'inizio il Pescara si fa padrone del campo e a metà del primo tempo comincia la sbornia con la prima rete di Massara. Il Bologna si lancia in avanti e lascia ampi varchi per i pungenti e precisi pescaresi che nella ripresa hanno potuto dilagare a piacimento. Dopo il bis di Massara viene il rigore di Bivi. Sul 3-0 c'è un rigore per il Bologna ma Incocciati si fa papare un debole penalty. Poi Bivi fa poker e Pagano sigla con un pallonetto il pokerissimo.

VENEZIA
Pareggio amaro

1-1

MARCATORI: Luzardi (autorete) 1', Saurini 37'.
VENEZIA: Caniato; Rossi, A.Poggi; Lizzani, Bortoluzzi, Filippini; Paolino, Carillo, Simonini (71' Favaretto), Romano (46' Rocco), De Patre.
BRESCIA: Cusin; Flamigni, Rossi; De Paola, Luzardi (26' Masia), Ziliani; Bonometti, Domini, Saurini, Giuta (80' Merlo), Ganz.
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata
NOTE: calci d'angolo 6 a 1 per il Brescia; espulso Lizzani; ammoniti Flamigni, Rossi, De Paola; spettaori 7.500.

VENEZIA — Con l'espulsione di Lizzani al 20' del secondo tempo finisce la contesa fra la prima e l'ultima in classifica che dimostrano di accontentarsi di un pareggio che riaffida ai veneziani il fanalino di coda. Breve l'illusione veneta dopo l'auorete di Luzardi, dopo il pari bresciano gli ospiti continuano a dominare il campo e rari sono i tentativi dei lagunari per ritornare in vantaggio. Quindi la fine anticipata della contesa.

CESENA
L'Ancona non cede

1-1

MARCATORI: Amarildo 14', Bertarelli 67'
CESENA: Fontana; Marin, Pepi; Piraccini, Destro, Barcella; Teodorani, Leoni, Amarildo (66' Pannitteri), Masolini (60' Lantignotti), Lerda.
ANCONA: Nista; Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Vecchiola (52' De Angelis), Gadda, Tovalieri (83' Turchi), Lupo, Bertarelli.
ARBITRO: D'Elia di Salerno
NOTE: calci d'angolo 8 a 1 per l'Ancona; ammonito Mazzarano; spettatori 11.000.

CESENA — Il Cesena va in vantaggio e si illude per una cinquantina di minuti ma l'Ancona è inesorabile, attacca, preme e alla fine conquista il suo quattordicesimo pareggio esterno su 17 trasferte e mantiene la vetta della classifica. I cesenati hanno tentato di difendere il vantaggio ma l'assedio degli ospiti è stato soffocante. C'è stata una traversa di Bertarelli, poi un palo interno di Tovalieri e infine la rete di Bertarelli.

LUCCHESE
Son troppi gli errori

1-1

MARCATORI: Paci 73', Russo 91'(autorete)
LUCCHESE: Landucci; Vignini, Russo; Di Francesco, Pascucci, Baraldi; Di Stefano (67' Paci), Monaco, Simonetta (77' Donatelli), Giusti, Rastelli.
COSENZA: Zunico; Marino, Bianchi; Catena, Napolitano, De Ruggiero (77' Compagno), Biagioni, Coppola, Marulla, De Rosa (81' Aimo), Signorelli.
ARBITRO: Pairetto di Torino
NOTE: calci d'angolo 6 a 3 per la Lucchese; espulsi Marino e Catena; ammoniti Coppola, Simonetta, Baraldi e Di Stefano; spettatori 6.000.

LUCCA — Un po' di presunzione e tanti errori finiscono per favorire il Cosenza che agguanta, anche con un po' di fortuna l'insperato pareggio al 91' grazie ad una deviazione in autogol del difensore lucchese Russo. La Lucchese prima di andar in vantaggio ha sbagliato un rigore e tre palle gol. Poi ha segnato Paci ma la sua rete non è stata sufficiente.

PISA
Il sogno è finito

0-1

MARCATORE: Longhi 89'
PISA: Spagnulko; Chamot, Fortunato (81' Marini); Marchegiani, Taccola, Bosco; Rotella, Fiorentini, Scarafoni, Zago, martini.
PADOVA: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Franceschetti, Rosa, Zanoncelli; Di Livio (86' Ruffini), Nunziata, Galderisi, Longhi, Montrone (75' Putelli).
ARBITRO: Cardona di Milano
NOTE: espulso Galderisi; ammoniti Chamot, Zago, Lucarelli e Longhi; spettatori 7.000.

PISA — Per restare in cora per la serie A era d'obbligo la vittoria ed invece all'ultimo minuto è venuta la sconfitta ad opera di un Padova sornione e sempre padrone della situazione. Il Pisa, contestato a lungo dal pubblico, è sembrato opaco e privo di stimoli, sempre incapace di prendere in mano le redini del gioco. Nel secondo tempo il Padova s'è fatto più coraggioso, ha cominciato ad affondare, ha colpito due traverse con Galderisi e all'89' ha tovato la rete con Longhi ben servito da Ruffini.

AVELLINO
Salvezza più vicina

2-1

MARCATORI: Parpiglia 44', Bertuccelli 63', Protti 83'.
AVELLINO: Amato; De Marco, Gentilini; Levanto, parpiglia, Cuicchi; Fonte (49' Parisi), Urban, Bonaldi, Esposito (63' Celestini), Bertuccelli.
MESSINA: Simoni; Lampugnari, Gabrieli; Carrara, Miranda, De Trizio; Sacchetti, Bonomi, Protti, Dolcetti (48' Lazzini), Cambiaghi (80' Spinelli).
ARBITRO: Felicani di Bologna
NOTE: calci d'angolo 8 a 5 per l'Avellino; ammoniti Fonte, Parpiglia, Dolcetti, Carrara, Miranda e Urban; spettatori 9.000.

AVELLINO — La squadra di Ciccio Graziani non soffre il caldo e riesce a battere il Messina conquistando due punti che fanno sembrare più vicina la salvezza. Avellino in formazione rimaneggiata, tutto d'attacco nel primo tempo e in vantaggio solo nel finale. Nella ripresa continua a spendere molto la squadra irpina ma raggiunge il raddoppio, poi remi in barca e tutti a difendere il vantaggio solo dimezzato da Protti.

CASERTA
Che lotta in coda!

0-0

CASERTANA: Bucci; Bocchino (76' Carbone), Volpecina; Suppa, Monaco, Statuto; Esposito (60' Erbaggio), Manzo, Campilongo, Carbone, Fermanelli.
MODENA: Meani; Facchetti, Cardarelli; Bucaro (57' Presicci), Moz, Posi; Cucciari, Bergamo, Provitali (75' Monza), Voltattorni, Caccia.
ARBITRO: Amendolia di Messina
NOTE: calci d'angolo 8 a 2 per la Casertana; ammoniti Suppa, Bergamo, Caccia, Cardarelli e Carbone; spettatori 8.000.

CASERTA — Soffre molto la Casertana che non riesce a battare in casa una diretta concorrenbte nella corsa per la salveza e va bene al Modena che rincasa con un punto di speranza in più. Grande la mole di gioco dei padroni di casa ma ancora una volta manca la stoccata vincente. Nella ripresa aumenta ancor di più la pressione dei campani ma il Modena trova sempre il modo di salvarsi anche per la buona vena del portiere Meani.

PALERMO
Fin troppo agonismo

1-1

MARCATORI: Turrini 39', Paolucci 66'
PALERMO: Taglialatela; Pullo, Incarbona (46' Strappa); Modica, Favo, De Sensi; Bresciani (46' Paolucci), Valentini, Rizzolo, Centofanti, Cecconi.
TARANTO: Ferraresso; Monti, D'Ignazio; Marino, Brunetti, Enzo; Turrini, Mazzaferro, Fresta (78' Ferazzoli), Muro, Soncin.
ARBITRO: Dinelli di Lucca
NOTE: calci d'angolo 4 a 2 per il Palermo; ammoniti Brunetti, Marino, Centofanti, Monti e Pullo; spettatori 20.000.

PALERMO — Poco gioco ed esasperato agonismo in una partita dalle tante emozioni. Il Taranto va in vantaggio nell'unica bella azione del primo tempo poi difende con unghie e con denti l'insperato cvantaggio. All'inizio di ripresa il Taranto fallisce il raddoppio e il Palermo si scatena assediando pesantemente l'area avversaria fino al pareggio, poi il clima si calma. spazio.

LECCE
Sofferta vittoria

2-0

MARCATORI: Baldieri 60', Moriero 77'
LECCE: Gatta; Ferri, Amodio; Bellotti, Biondo, Altobelli; Moriero, Aleinikov, La Rosa (78' Pasculli), Benedetti, Notaristefano (46' Baldieri).
PIACENZA: Gandini; Di Cintio, Brioschi; Papais, Doni, Lucci; Di Fabio, Madonna, De Vitis (59' Chiti), Fioretti, Moretti (69' Piovani).
ARBITRO: Baldas di Trieste
NOTE: calci d'angolo 7 a 1 per il Lecce: espulso Brioschi; ammoniti Notaristefano, Altobelli, Ferri, Amodio e Di Fabio; spettatori 4.000.

LECCE — Il Lecce ha sofferto non poco per agguantare i due punti in palio contro un Piacenza che prima ha avuto il torto di schierarsi troppo difensivo e poi la sfortuna di trovarsi alla mezzora in dieci per l'espulsione di Brioschi. Il Lecce dal canto sua fra palki e traverse ha colpito cinque volte i legni della porta di Gandini prima di trovare la rete con Baldieri e radoppiare più tardi con Moriero.



TRIESTINA / UNA BRUTTA BATOSTA A LA SPEZIA

L'alabarda si scioglie al sole

In vantaggio con Tangorra, gli alabardati sprecano e vengono sonoramente puniti

Serie C1 - Girone A

RISULTATI

Como-Arezzo	1-1
Carpi-Baracca L.	2-1
Pro Sesto-Casale	0-0
Chievo-Empoli	1-1
Siena-Massese	2-2
Pavia-Monza	1-1
Palazzolo-Spal	1-1
Spezia-Triestina	4-1
Alessandria-Vicenza	2-0

PROSSIMO TURNO

Siena-Alessandria
Casale-Carpi
Como-Chievo
Arezzo-Empoli
Triestina-Monza
Baracca L.-Palazzolo
Vicenza-Pavia
Spal-Pro Sesto
Massese-Spezia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	41	30	14	13	3	14	9	5	0	16	5	8	3	42	20	-3
Monza	39	30	11	17	2	15	6	9	0	15	5	8	2	29	13	-6
Como	39	30	14	11	5	15	11	2	2	15	3	9	3	30	15	-6
Empoli	35	30	10	15	5	15	8	6	1	15	2	9	4	32	18	-10
Vicenza	33	30	8	17	5	14	6	8	0	16	2	9	5	24	18	-11
Spezia	32	30	8	16	6	16	5	7	4	14	3	9	2	29	27	-14
Triestina	32	30	10	12	8	14	8	4	2	16	2	8	6	26	27	-12
Chievo	30	30	7	16	7	16	5	10	1	14	2	6	6	28	31	-16
Palazzolo	29	30	5	19	6	15	3	12	0	15	2	7	6	24	28	-16
Arezzo	28	30	8	12	10	15	8	5	2	15	0	7	8	26	30	-17
Carpi	27	30	8	11	11	16	7	6	3	14	1	5	8	18	23	-19
Casale	27	30	5	17	8	15	4	9	2	15	1	8	6	17	22	-18
Massese	27	30	8	11	11	15	8	6	1	15	0	5	10	26	35	-18
Alessandria	26	30	6	14	10	15	5	9	1	15	1	5	9	24	34	-19
Siena	26	30	4	18	8	15	4	11	0	15	0	7	8	19	30	-19
Pro Sesto	24	30	6	12	12	15	4	7	4	15	2	5	8	20	22	-21
Baracca L.	23	30	6	11	13	15	6	5	4	15	0	6	9	26	34	-22
Pavia	22	30	5	12	13	15	5	6	4	15	0	6	9	17	30	-23

MARCATORI

10 reti: Briaschi (Arezzo); Gori (Chievo)
9 reti: Caruso (Baracca Lugo); Gautieri (Empoli); Bottazzi (Spal)
8 reti: Mirabelli, Pradella (Como); Zamuner (Spal)
7 reti: Coppola (Siena)
6 reti: Artistico, Civeriati (L. Vicenza); Porfido (Pro Sesto); Mezzini (Spal); Bergamaschi, Mosca (Spezia); Panero (Triestina)
5 reti: Corrente (Carpi); Carboni (Empoli); Bresciani, Romairone (Massese); Mandelli, Robbiati, Serioli (Monza); Messina, Tedeschi (Palazzolo); Brescia (Spal); Faccini (Spezia).


Pace pronto alla rovesciata liberatrice.

4-1

MARCATORI: 9' Tangorra, 32' e 43' Bergamaschi, 88' e 89' Mosca.

SPEZIA: Mondini, Carannante, Maurizi, Catto, Torroni, Vecchi (48' Di Muri), Bergamaschi, Mirisola, Mosca, Gallo, Tatti (76' Lazarotto).

TRIESTINA: Riommi, Donadon, Pace (51' Luiu), Bagnato, Conca, Tangorra, Marino, Terraciano, Panero, Bianchi, Trombetta (65' Godeas).

ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco Veneto.

NOTE: spettatori 2.000; ammoniti Conca, Marino e Tangorra. Angoli 6-2 per la Triestina. Infortunio a Riommi all'89' sostituito tra i pali da Conca. Splendida giornata di sole, con terreno in non perfette condizioni.

LA SPEZIA — La Triestina si squaglia al sole di riviera e il rovescio è di quelli piuttosto pesanti. Giuliano Zoratti, al termine, parlerà di gara in perfetta sintonia con tutta la stagione, tra problemi e limiti, e ha ragione da vendere. I suoi dopo essere stati in vantaggio subiscono la rimonta, ma già tra il pari e il vantaggio ligure sanno sprecare almeno tre nitide palle gol. Poi a nulla vale l'assedio finale che, anzi, frutta due reti in vista del triplice fischio, in fotocopia, ergo in contropiede, con tutta la squadra oramai a mollare gli ormeggi.

In Liguria è già primavera e con il primo caldo la Triestina si presenta piuttosto bene. Marino, tamponato da Torroni, sfrutta la maggiore vivacità e crea grattacapi; Tangorra e Bianchi si propongono bene nel mezzo, mentre Bagnato sembra prendere le misure all'intraprendente Tatti, giovane punta di scuola barese che Savoldi ha lanciato in pianta stabile. E' un piccolo fuoco fatuo ma è su queste basi che si arriva, anche abbastanza presto, al vantaggio alabardato.

E' il 9' quando Panero va in azione insistita sulla destra; la conclusione viene ribattuta da Carannante proprio sui piedi dell'accorrente Tangorra. Destro a mezz'altezza sul quale davvero nulla può fare Mondini.

Reazione sterile dei bianchi di casa che all'undicesimo e al tredicesimo cercano varchi con Carannante e Mosca senza trovarli. Al 15' tocca a Maurizi battere da lontano senza grosse fortune.

Crescono i locali, la Triestina comincia a perdersi dimostrando limiti già noti; Tatti salta sistematicamente la difesa con Bagnato in grosse difficoltà e la rapidità negli spazi stretti di Gallo e Bergamaschi a gioco lungo crea i suoi frutti copiosi.

Eppure, pur facendosi vedere poco, proprio la Triestina trova due acuti che potrebbero essere vitali; prima Tangorra al 24', poi Panero al 26' non sanno sfruttare occasioni da distanza ravvicinata e in pochi minuti si passa così dal possibile 0-2 che chiuderebbe la contesa, al più realistico 1-1. Fallo di Bagnato sullo scatenato Tatti e punizione all'altezza dei 25 metri dalla porta di Riommi. Bergamaschi è micidiale nella battuta sul primo palo.

Sullo slancio Mosca prima e Carannante poi sfiorano il vantaggio, ma il 2-1 che rovescia la situazione si concretizza al 42' con un fallo di Conca ancora sull'onnipresente Tatti. Bizzotti estrae il cartellino giallo per il difensore (sulle conseguenti proteste finisce ammonito anche Marino) e Bergamaschi, ancora da fermo, esegue una battuta di destro molto simile alla prima proponendo il bis. Zoratti in panca si scalda e Bianchi chiude il tempo con una battuta senza fortuna quando già il cronometro batte 46'.

Ripresa monocorde? Nient'affatto se è vero che proprio al 1' Terraciano sfrutta la fascia sinistra e in velocità propone il cross. Carannante e Maurizi saltano a vuoto ma Trombetta, solo, sciupa tutto di testa mettendo a lato a due passi da Mondini. Continui capovolgimenti di fronte ma gioco che certo non è di quelli da raccontare.

Al 14' ancora i triestini a un passo dalla rete con la deviazione di Tangorra sul fondo. Savoldi stringe i suoi che finiscono per aprirsi solo in contropiedi micidiali ma prevedibili; Mosca al 15' per poco non chiude l'incontro ma sulla susseguente azione Marino offre ancora per Trombetta, non certo in giornata di grazia, che fallisce ancora. E' l'ultimo bagliore perché gli ospiti spengono praticamente il motore, offrendo però sulla residua spinta ancora palle gol nitide.

Al 21' Marino, favorito da un liscio difensivo, propone il cross dalla destra. Panero appoggia invece che tentare la conclusione decisa e Mondini può intervenire in tranquillità. Al 23' Bianchi solo in area viene fermato da Carannante al momento della battuta, chiudendo in pratica la gara sua e dei compagni.

Nel tic-toc finale, scaturiscono così le due residue marcature di Beppe Mosca, centravanti di scuola Bayern di Monaco, che giunge così alle sei reti stagionali. La prima su assist di Gallo, la seconda, in identica conclusione in velocità nell'area piccola, su passaggio di Maurizi in verticale. Su questo quarto gol che sigilla il poker, si infortuna il portiere Riommi che rimedia una ferita al labbro. Esce in barella per ricorrere alle cure ospedaliere e, a doppia sostituzione avvenuta, tocca a Conca difendere la rete per un paio di minuti senza dover mai intervenire.

Edoardo Napoletano

Tangorra, autore del gol alabardato.

TRIESTINA / IL DOPO PARTITA

Zoratti: «Come al solito...»

A Savoldi la partita è piaciuta per davvero



LA SPEZIA — Beppe Savoldi e Giuliano Zoratti, ovvero stati d'animo diametralmente opposti, nella medesima serenità. Il dopo gara di questo Spezia-Triestina, chiuso da un poker, è tutto nei volti riflessi dei due mister. Savoldi, sullo slancio di due reti confezionate da Beppe Mosca in chiusura, è il primo a uscire e affidarsi alle cure dei cronisti locali, rimanendo sempre sulla rotta dell'equilibrio, anche nel rispetto degli avversari: «Grande prestazione contro una Triestina che non mi è davvero dispiaciuta — commenta —. Al di là del risultato mi pare che le due squadre abbiano giocato una buona gara, risolta a nostro favore per la maggiore concentrazione in zona gol, dove pure abbiamo sprecato moltissimo. Ora godiamoci il momento perché siamo risaliti su gradini importanti di una graduatoria che fino a qualche settimana fa ci negava il passo».

Nono risultato utile consecutivo per lui; da quando ha assunto la gestione della squadra bianca non ha mai perso, facendo presto dimenticare il periodo grigio, vissuto a nervi tesi, con Ferruccio Mazzola.

«Dobbiamo insistere anche in questo difficile finale — conclude — tre gare in trasferta e una tra le mura amiche (Pro Sesto), dovendo iniziare proprio dal derby con la Massese tra sette giorni. Con una squadra come la mia, che ha ritrovato il passo, nessun traguardo è negato, chiaro nei limiti di ciò che potremo ancora guadagnare, leggasi qualificazione in Coppa Italia maggiore».

Zoratti si fa attendere, ma alla fine, molto tranquillamente, non va lontano dalla fotografia del match già offerta dall'ex testina d'oro del Napoli e del Bologna: «Abbiamo ripetuto gare già viste in questa stagione — racconta —. Errori gravi e scarsa determinazione sotto rete. Questa è una buona squadra che ha limiti che la bloccano e che non le possono permettere voli pindarici. Siamo stati puniti più o meno giustamente da un passivo pesante, ma, se è lecito recriminare sul secondo gol chiaramente viziato all'origine da un fallo su un nostro giocatore, sul resto possiamo discutere molto poco.

«Lo Spezia si mostra buona squadra, ma grosse recriminazioni ai miei non mi sento muoverne. Coppa Italia? Una qualificazione che ci consoli? Non direi, o meglio non possiamo permetterci di puntare a questo traguardo e vederlo come tale. Abbiamo fallito quello più importante che era la promozione e il ritorno in cadetteria, tutto il resto passa decisamente in secondo ordine».

La giornata negativa delle punte alabardate la commenta il centravanti Panero, senza dubbio in maniera cruda: «Ho fallito e abbiamo fallito sullo 0-1, sul 1-1, sul 2-1. Come pretendere di uscire indenni da La Spezia lasciando agli avversari queste opportunità?».

Armando Napoletano

LE ALTRE PARTITE DEL GIRONE A

Rallenta il Como

Pavia 1
Monza 1

MARCATORI: 18' Moschetti, 22' Robbiati.

PAVIA: Limonta, Lazzarini, Danzè, Provvido, Di Marco, Grotto, Baioni, Fogli, Menghini, Moschetti, Di Vincenzo (72' Scalzo). (Gambino, Boscia, D'Agostino, Frappietri).

MONZA: Rollandi, Marra, Monza, Romano, Del Piano, Viviani, Perugi, Saini (88' Di Biagio), Serioli, Robbiati (72' Erba), Mandelli. (Mancini, Babini, Cotroneo).

ARBITRO: Pisacreta di Salerno.

NOTE: ammoniti Lazzarini, Scalzo, Romano e Perugi. Corner: 9-2 per il Monza. Spettatori 1.500

PAVIA — Forse il Pavia aveva un debito morale con il Como quando, all'ultima giornata dello scorso campionato, una papera di Limonta spianava la strada della serie B al Venezia escludendo i lariani; bene, siamo convinti che i pavesi si siano sdebitati, fornendo contro il Monza una prova decisamente maiuscola e trascinando l'ormai demotivato pubblico pavese a scroscianti applausi.

E' stata una gara avvincente, molto aperta, con soventi rovesciamenti di fronte, maschia ma sicuramente non cattiva. Il Monza, tecnicamente più squadra, ha tentato di comandare il gioco, ma non sempre gli è riuscito. I padroni di casa, che l'allenatore ha schierato in formazione nuovamente rimescolata, hanno buttato tutto nella contesa giocando alla pari con i più quotati avversari.

Palazzolo 1
Spal 1

MARCATORI: 15' Mezzini, 36' Crotti.

PALAZZOLO: Gualeni, Aresi, Mascheretti, Morotti, Tirloni, Cavaletti, Garbelli, Pala, Brambilla (76' Tedeschi), Crotti (76' Tolasi), Messina. (Donati, Rossi, Paratici).

SPAL: Torchia, Lancini, Mignani, Zamuner (24' Casilli), Servidei, Mangoni, Bonavita (72' Di Nicola), Brescia, Mezzini, Bottazzi, Labardi. (Battistini, Bosetti, Santini).

PALAZZOLO — Un 1-1 sostanzialmente equo, maturato nel primo tempo e che accontenta entrambe le formazioni. Governa il gioco la Spal e va in vantaggio al 15' con Mezzini, abile a farsi trovare smarcato e deviare in rete un angolo di Labardi. La reazione del Palazzolo si concretizza in una clamorosa traversa colta da Messina con una spettacolare semirovesciata intorno al 30'.

Al 36' il meritato pareggio, frutto di un'azione da manuale.

Chievo 1
Empoli 1

MARCATORI: 34' Gautieri, 70' Maran.

CHIEVO: Zanin, Bassani, Montagni, Lazzarin, Maran, Seeber, Tamagnini (63' Zagati), Gentilini, Curti, Labadini, Gori (77' Moretto). (Marini, Volcan, Monguzzi).

EMPOLI: Calattini, Daniel, Fasce, Spalletti, Baldini, Pellegrini, Gautieri, Perrotti, Montella (87' Galante), Melis (85' Bigica), Lupo. (Balli, Filippi, Carboni).

Alessandria 2
Vicenza 0

MARCATORI: 32' Cinello, 69' Fiori.

ALESSANDRIA: Turci, Galparoli, Ramponi, Accardi, Tonini, Storgato, Zanuttig, Sabato, Fiori (82' Frantozzi), Roselli (66' Venturi), Cinello. (Bianchi, Briata, Alfano).

VICENZA: Sterchele, Zanotto, Di Carlo, Valoti, Conte, Lopez, Pellizzaro (74' Ria), Scapolo (72' Gabriele), Gasparini, Castagna, Artistico. (Nunziata, Albarello, Feliciani).

ARBITRO: Fiori di Ravenna.

ALESSANDRIA — Una settimana di ritiro fa bene all'Alessandria. Miracoli del calcio: che differenza fra la pattuglia di fantasmi travolta dal Baracca Lugo e la formazione, più coperta ma anche più determinata, che ha messo sotto un Vicenza da parte sua irriconoscibile. I grigi di Sabadini invece di motivazioni ne avevano ben altre. Decide una girata del ritrovato Cinello e, soprattutto, un eurogol di Francolino Fiori che entusiasma il pubblico, ieri piuttosto tiepido, del Moccagatta.

Como 1
Arezzo 1

MARCATORI: 29' Berlinghieri, 37' Briaschi.

COMO: Taibi, Marsan, Annoni, Seno, Gattuso (80' Mazzuccato), Chiodini, Pedone, Mazzoleni (70' Catelli), Pradella, Berlinghieri, Mirabelli. (Fadoni, Dozio, Bressan).

AREZZO: Fabbri, Capecchi, Pozza, Caverzan, Scattini, Sussi, Di Tommaso (70' Frescucci), Biagianti (57' Strukelj), Rebesco, Patta, Briaschi. (Paleari, Borgogni, Ianuale).

NOTE: Calci d'angolo, 12-1 per il Como. Ammoniti: Pedone, Mazzoleni, Chiodini, Patta e Briaschi. Spettatori 3.000 circa.

COMO — Si ferma la marcia del Como che con l'Arezzo non è andato oltre un risultato di parità. Sulla loro strada i lariani hanno trovato un Fabbri paratutto che si è superato in almeno 3 occasioni, soprattutto nel concitato finale. Tuttavia al Como è andata bene in quanto, a tempo scaduto, su una classica azione di contropiede, l'Arezzo ha fallito con Frescucci una grossissima opportunità per vincere l'incontro. Per il Como dunque un punto in meno rispetto alla tabella di marcia verso la promozione in serie B.

Pro Sesto 0
Casale 0

PRO SESTO: Casazza, Pasqualetto, Giaretta, Zocchi, Mandotti, Melosi, Valtolina, Mezzanotti, Porfido, Lo Pinto (73' Albino), Savi (78' Antonaccio). (Cesaretti, Tubaldo, Sparti).

CASALE: Brancaccio, Paolini, Olmi, Luxoro, Omiccioli, Malgeri, Zaccolo, Carsetti, Weffort (68' Calemme), Tintisona, Brunetti. (Rubini, Codice, Gregoric).

ARBITRO: Patessio di Pordenone.

NOTE: ammoniti Valtolina, Malgeri e Carsetti. Corner: 7-6 a favore della Pro Sesto. Spettatori 800 circa.

Carpi 2
Baracca L. 1

MARCATORI: 35' Corrente, 36' Parlato, 46' Malaguti.

CARPI: Boschin, Papone, Malaguti (58' Paciscopi), Nannini, Grossi, Ziron, Protti (68' Bertoldo), Galassi, Corrente, Aguzzoli, Vessella. (Martinelli, Boron, Mariano).

BARACCA LUGO: Gamberini, Manzo, Bettarini, Parlato, Dall'Igna, Raza, Buccioli (60' Parisi), Minetto, Caruso, Galeazzi, Vivarini (49' Actis Dato). (Verdini, Vergnani, Calcagno).

ARBITRO: Ciambotti di Empoli.

NOTE: ammoniti Aguzzoli, Dall'Igna, Caruso e Vivarini. Angoli: 3-2 per il Carpi. Spettatori 1.000 circa.

Siena 2
Massese 2

MARCATORI: 20' Mariani D., 41' Sacchi, 69' Bresciani, 79' Milanese.

SIENA: Pinna, Scugugia, Baronio, Brandani, Signorini, De Rosa, Callegari (75' Sbravati), Sacchi, Mannari, Rocca, Mariani. (Paoli, Rocchigiani, Francini, Baiocchi).

MASSESE: Aliboni, Rossi, Lorieri (63' Romairone), Angelotti, Redomi, Mosca, Bresciani, Bellatorre, Murgita, Mariani, Gobbo z*(46' Milanese). (Peruzzi, Tiberio, Giangio).

ARBITRO: Lelli di Grosseto.

NOTE: Spettatori 1,200 circa. Ammoniti Mosca, Bellatorre, Sacchi e Brandani. Espulsi Angelotti per doppia ammonizione (78'), Mariani d. e Milanese (88') per reciproche.

C1 girone B

I RISULTATI

Nola-Acireale	2-0
Fano-Casarano	1-0
Perugia-Catania	1-1
Monopoli-Chieti	1-2
Giarre-Licata	1-1
Barletta-Reggina	2-1
Ischia-Salernitana	0-0
F. Andria-Samb.	4-2
Siracusa-Ternana	1-1

CLASSIFICA

Ternana	39	30	14	11	5	23	13
Perugia	37	30	11	15	4	26	14
F. Andria	36	30	11	14	5	30	22
Catania	32	30	12	8	10	26	24
Ischia	31	30	7	17	6	24	23
Giarre	30	30	10	10	10	25	23
Casarano	30	30	10	10	10	18	17
Nola	30	30	8	14	8	17	16
Salernitana	30	30	10	10	10	21	22
Samb.	29	30	8	13	9	24	25
Barletta	29	30	6	17	7	22	24
Licata	29	30	9	11	10	22	25
Chieti	28	30	7	14	9	19	20
Acireale	28	30	7	14	9	24	26
Siracusa	27	30	7	13	10	26	34
Fano	26	30	7	12	11	25	28
Reggina	26	30	8	10	12	22	27
Monopoli	23	30	7	9	14	17	28

PROSSIMO TURNO

Samb.-Acireale
Monopoli-Barletta
Casarano-F. Andria
Salernitana-Fano
Catania-Giarre
Licata-Ischia
Ternana-Nola
Reggina-Perugia
Chieti-Siracusa

PESARO

Teppisti in azione

PESARO — Incidenti a Pesaro, al termine della partita di calcio del campionato di serie C/2 Vis Pesaro-Teramo. Tifosi locali, mentre i sostenitori del Teramo stavano lasciando lo stadio con qualche minuto d' anticipo per motivi di sicurezza, hanno lanciato contro di loro dei sassi. Per tutta risposta gli ultrà teramani, nel percorso dal campo sportivo alla stazione ferroviaria, hanno danneggiato diverse automobili.

I tifosi della squadra abruzzese, prima di ripartire in treno è benchè bloccati dalle forze dell'ordine hanno trovato il modo di lanciare oggetti contro il treno speciale che riaccompagnava da Cesena i supporter dell'Ancona.

NEL GIRONE B

Assediata a Perugia la terna arbitrale

PERUGIA — E' stato necessario l'intervento della polizia per far uscire dal campo la terna arbitrale di Perugia-Catania (C1, girone B), trattenuta sul terreno di gioco del Curi per oltre un quarto d'ora dopo il fischio finale in seguito a un nutrito lancio di oggetti da parte dei tifosi biancorossi della curva Nord.

La contestazione è scaturita dalla decisione dell'arbitro, Mauro Daneluzzi di Latisana, di non convalidare, per un presunto fallo di mano, la rete segnata dal centravanti perugino Traini nel finale di partita, un gol che avrebbe dato la vittoria ai padroni di casa.

Una volta uscito dal campo l'arbitro, un gruppo di oltre 500 tifosi si è assiepato a ridosso della cancellata degli spogliatoi del Curi, accompagnando con una fitta sassaiola la partenza del pullman della squadra ospite.

Il presidente del Perugia, Luciano Gaucci, si è recato per due volte a parlare con i sostenitori della sua squadra, minacciando anche le proprie dimissioni se avessero causato incidenti più gravi.

Dopo più di un'ora dalla conclusione dell'incontro la terna arbitrale ha lasciato lo stadio a bordo di un pulmino della società biancorossa.



LA PRO GORIZIA FINISCE TRA I DILETTANTI

Una retrocessione annunciata

Il Monfalcone può ora sperare nella salvezza - Tutto si deciderà domenica con il Brescello

Interregionale - Girone C

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
San Donà-Arzignano	4-2																	
Mira-Bagnolese	0-0	Crevalcore	48	33	19	10	4	16	12	3	1	17	7	7	3	61	31	-1
Castel S.P.-Brugnera	0-1	Rovigo	45	33	19	7	7	17	12	4	1	16	7	3	6	56	24	-5
Brescello-Crevalcore	3-2	Off. Bra SM	43	33	17	9	7	17	13	3	1	16	4	6	6	35	18	-7
Progorizia-Monfalcone	0-1	Castel S.P.	43	33	17	9	7	17	9	4	4	16	8	5	3	42	28	-7
Rovigo-Ponte P.	0-1	Brescello	43	33	16	11	6	17	10	5	2	16	6	6	4	41	27	-7
Palmanova-Reggiolo	1-4	Arzignano	38	33	15	8	10	16	9	3	4	17	6	5	6	35	26	-11
Boca-S. Lazzaro	2-1	Mira	35	33	10	15	8	17	6	8	3	16	4	7	5	20	16	-15
Off. Bra SM-Sevegliano	0-0	Sevegliano	33	33	10	13	10	16	7	4	5	17	3	9	5	40	36	-16
		San Donà	33	33	9	15	9	17	6	9	2	16	3	6	7	32	32	-17
PROSSIMO TURNO		Palmanova	30	33	7	16	10	17	6	7	4	16	1	9	6	25	33	-20
Arzignano-Boca		S. Lazzaro	28	33	8	12	13	16	5	7	4	17	3	5	9	29	37	-21
Monfalcone-Brescello		Brugnera	27	33	7	13	13	16	5	5	6	17	2	8	7	23	32	-22
Sevegliano-Castel S.P.		Bagnolese	26	33	6	14	13	16	5	6	5	17	1	8	8	25	38	-23
Bagnolese-Rovigo		Reggiolo	26	33	8	10	15	16	4	6	6	17	4	4	9	27	43	-23
Crevalcore-Mira		Monfalcone	26	33	7	12	14	16	2	10	4	17	5	2	10	30	47	-23
Ponte P.-Off. Bra SM		Boca	26	33	8	10	15	17	5	6	6	16	3	4	9	24	42	-24
S. Lazzaro-Palmanova		Progorizia	24	33	5	14	14	17	3	8	6	16	2	6	8	18	36	-26
Brugnera-Progorizia		Ponte P.	20	33	3	14	16	16	2	8	6	17	1	6	10	22	39	-29
Reggiolo-San Donà																		

GIRONE B

Albinese-Belluno	1-0	Rovereto-Cittadella	3-1
Bolzano-Conegliano	1-2	S. Lucia-Bassano	2-2
Darfo-Benacense	0-0	Thiene-Breno	1-1
Giorgione-Pievigina	0-0	Treviso-Caerano	0-1
Lumezzane-S. Paolo	1-0		

CLASSIFICA
Giorgione 47; Lumezzane 44, Cittadella 41; S. Paolo 37; Bolzano e Darfo 35; Caerano e Pievigina 34; Treviso, Albinese e Benacense 33; Conegliano e Bassano 32; Rovereto 31; S. Lucia e Thiene 25; Belluno 22; Breno 21.

C2 girone A

I RISULTATI

Mantova-Aosta	3-0
Pergoc.-Fiorenz.	0-0
Virescit-Lecco	0-2
Trento-Leffe	1-0
Centese-Novara	2-0
Olbia-Ospitaletto	2-1
Solbiatese-Ravenna	0-0
Valdagno-Suzzara	2-1
Cuneo-Tempio	2-2
Legnano-Varese	4-2

CLASSIFICA

Ravenna	39	31	11	17	3	35	23
Leffe	37	31	12	13	6	37	20
Fiorenz.	37	31	10	17	4	31	19
Tempio	36	31	14	8	9	30	26
Trento	35	31	11	13	7	23	19
Mantova	33	31	10	13	8	38	30
Varese	33	31	7	19	5	30	26
Olbia	33	31	8	17	6	21	19
Lecco	32	31	9	14	8	23	23
Ospitaletto	31	31	9	13	9	31	30
Novara	31	31	12	7	12	31	33
Solbiatese	31	31	7	17	7	22	26
Pergoc.	30	31	7	16	8	29	27
Centese	30	31	7	16	8	20	21
Virescit	29	31	8	13	10	25	27
Aosta	29	31	7	15	9	26	30
Valdagno	28	31	7	14	10	21	28
Suzzara	26	31	7	12	12	17	29
Cuneo	23	31	4	15	12	14	32
Legnano	17	31	5	7	19	22	38

PROSSIMO TURNO
Ravenna-Centese
Varese-Cuneo
Aosta-Legnano
Leffe-Mantova
Olbia-Pergoc.
Novara-Solbiatese
Suzzara-Tempio
Lecco-Trento
Fiorenz.-Valdagno
Ospitaletto-Virescit

C2 girone B

I RISULTATI

Pontedera-Avezzano	0-0
Poggibonsi-Carrarese	1-1
Viareggio-C. Sangro	2-1
Prato-Cecina	0-0
Francav.-Lanciano	2-2
Giulian.-Ponsacco	0-0
Gubbio-Montev.	1-0
Civitanov.-Rimini	0-0
Pesaro-Teramo	6-1
Pistoiese-Vastese	0-1

CLASSIFICA

Carrarese	41	31	13	15	3	31	16
Montev.	40	31	12	16	3	31	16
Rimini	39	31	13	13	5	33	13
Pesaro	39	31	12	15	4	36	20
Pistoiese	38	31	12	14	5	35	21
Viareggio	36	31	10	16	5	34	17
Ponsacco	35	31	10	15	6	24	22
C. Sangro	33	31	9	15	7	29	25
Vastese	30	31	8	14	9	26	30
Prato	29	31	9	11	11	29	30
Poggibonsi	29	31	8	13	10	21	24
Civitanov.	29	31	7	15	9	19	22
Cecina	29	31	7	15	9	23	28
Francav.	28	31	5	18	8	26	32
Avezzano	27	31	7	13	11	24	30
Pontedera	27	31	5	17	9	20	30
Lanciano	23	31	4	15	12	17	29
Teramo	23	31	4	15	12	22	39
Giulian.	23	31	7	9	15	17	36
Gubbio	22	31	5	12	14	13	30

PROSSIMO TURNO
Carrarese-Civitanov.
C. Sangro-Francav.
Teramo-Giulian.
Vastese-Gubbio
Ponsacco-Pistoiese
Lanciano-Poggibonsi
Montev.-Pontedera
Avezzano-Prato
Cecina-Viareggio
Rimini-Pesaro

C2 girone C

I RISULTATI

Lodigiani-Astrea	1-0
Battip.-A. Leonzio	2-1
Latina-Bisceglie	0-2
Turris-Puteolana	1-1
Molfetta-Cerveteri	1-0
Trani-Formia	3-2
Altamura-Matera	2-2
Savoia-Potenza	0-0
Catanzaro-Sanglus.	2-1
J. Stabia-V. Lamezia	2-0

CLASSIFICA

Lodigiani	38	31	11	16	4	27	15
Trani	37	31	12	13	6	40	25
Catanzaro	37	31	11	15	5	30	18
Potenza	37	31	9	19	3	24	16
Altamura	36	31	10	16	5	33	23
V. Lamezia	33	31	10	13	8	40	29
Matera	33	31	9	15	7	25	23
Sanglus.	33	31	9	15	7	20	18
Savoia	31	31	5	21	5	27	26
Bisceglie	30	31	7	16	8	23	21
A. Leonzio	30	31	9	12	10	26	29
Turris	30	31	8	14	9	24	34
Battip.	29	31	8	13	10	28	31
J. Stabia	28	31	9	10	12	19	20
Astrea	28	31	7	14	10	28	32
Latina	28	31	10	8	13	24	35
Molfetta	27	31	8	11	12	16	28
Cerveteri	26	31	4	18	9	24	30
Formia	25	31	7	11	13	24	33
Puteolana	24	31	4	16	11	18	34

PROSSIMO TURNO
Astrea-Altamura
V. Lamezia-Battip.
Matera-Catanzaro
A. Leonzio-Cerveteri
Bisceglie-J. Stabia
Puteolana-Latina
Formia-Lodigiani
Potenza-Molfetta
Turris-Savoia
Sanglus.-Trani

0-1

MARCATORE: al 30' Piani.

PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Dussoni (dal 73' Germinario), Urdich, Zilli, Illeni, Bertolutti, Marchesan, Iacoviello, Drioli, Tosoni.

MONFALCONE: Carloni, Del Fabbro, Jannone, Saturno, Gaeta, Piani, Tassotti, Ispiro, Cioffi (dal 73' Masutti), Brugnolo (dall'82' Milan), Vascotto.

ARBITRO: Urbano di Cagliari.

NOTE: calci d'angolo 11-1 a favore della Pro Gorizia. Espulso al 51' Saturno per doppia ammonizione. Al 61' ammonito Carloni. Spettatori 1.500 circa.

GORIZIA — Correva il 30' quando Piani stanco di subire l'iniziativa della Pro Gorizia si lanciava in contropiede e metteva a segno la rete che risulterà decisiva. Una rete «pesante» che come si vedrà condannerà la Pro Gorizia tra i dilettanti. E' inutile però recriminare: la retrocessione della squadra goriziana era da tempo annunciata.

La vittoria, invece, permette al Monfalcone di continuare a sperare nella salvezza. Tutto si deciderà la prossima domenica quando i ragazzi di Franzot ospiteranno il Brescello. Ancora 90' di sofferenza per Carloni e soci prima di conoscere il loro destino.

L'incontro tra Pro Gorizia e Monfalcone è stata una partita drammatica. La posta in palio era importantissima. Un pareggio non sarebbe servito a nessuno e così almeno all'inizio le due squadre si sono affrontate a viso aperto. A prevalere però nella prima mezz'ora erano i giocatori di casa che prendevano d'assalto la porta avversaria a spron battuto. La loro superemazia però non dava frutti. Le occasioni, quattro clamorose, venivano incredibilmente sprecate dalle punte goriziane e così il Monfalcone prendeva coraggio e capiva che sarebbe bastato una rete per tornarsene a casa con il bottino pieno.


Un duello a centrocampo.

Il Monfalcone decideva quindi di tentare la sorte sfruttando le debolezze della squadra goriziana. Aveva ragione. Al 30' Cioffi se ne andava sulla destra e crossava al centro per Piani che da pochi passi dal portiere calciava con sicurezza. Ferrati era strepitoso nel respingere il tiro. Il pallone non trattenuto finiva su palo e ricapitava sui piedi di Piani che da terra era bravissimo a depositare il pallone nel sacco.

Per la Pro era quasi una doccia fredda. La sferzata anziché spronare i giocatori di casa mandava in tilt i loro già deboli equilibri psicologici. Il Monfalcone impietosito dalla pochezza degli avversari rinunciava a infierire e così al 43' Ispiro tutto solo decideva di graziare Ferrati calciando in out a porta vuota.

Nella ripresa le cose non cambiavano. La sterile Pro Gorizia cercava di attaccare ma senza successo. Una cosa ridicola. Si pensi che dal 51' il Monfalcone era costretto a giocare con un uomo in meno per l'espulsione di Saturno. Nonostante il vantaggio la Pro Gorizia non riusciva a imbastire nulla di buono. Le sue azioni erano sempre centrali e ciò agevolava la difesa del Monfalcone che ben diretta da uno splendido Gaeta non faceva nemmeno tanta fatica per bloccare le poco costruttive puntate offensive degli avversari.

La Pro commetteva quindi l'errore di non utilizzare le fascie e anche quello di non accorgersi che capitan Brugnolo dall'inizio del secondo tempo non riusciva più nemmeno a stare in piedi. Su di lui i padroni di casa continuavano a mantenere due e anche tre difensori. Incredibile. Brugnolo ha stretto i denti con coraggio fino a 10' dal termine quando non è più riuscito a resistere al dolore e uscito dal campo accasciandosi a fianco della panchina.

All'85 il Monfalcone potrebbe arrotondare il risultato con Gaeta che si presentava tutto solo di fronte al portiere di casa. Ferrati però riusciva a salvare la porta con una smanacciata che deviava il pallone. Due minuti dopo era Ispiro a graziare Ferrati sbagliando un facile pallonetto. Al 90' grande brivido per il Monfalcone che viene salvato da un strepitoso intervento di Carloni su una conclusione di Drioli. Giusto così, sarebbe stata una immeritata beffa per i ragazzi di Franzot.

Antonio Gaier


Una fase concitata del derby che ha visto vincente il Monfalcone.

NEGLI SPOGLIATOI SILENZIO DI TOMBA

«Gli errori si devono pagare»

I goriziani non hanno saputo sfruttare l'uomo in più

GORIZIA — Che strazio. Entrando negli spogliatoi al termine del derby tra Pro Gorizia e Monfalcone non si sentiva volare una mosca. Negli spogliatoi goriziani il silenzio era di tomba. In quelli del Monfalcone per una forma di rispetto nei confronti degli avversari nessuno gioiva. I festeggiamenti erano rimandati a dopo.

Prima che qualcuno uscisse dagli spogliatoi si sono dovuti attendere parecchi minuti. Il primo a farsi vedere era il magazziniere della Pro Gorizia Bruno Serrato che deluso esclamava: «Finalmente ho chiuso con il calcio». Una profonda amarezza per un personaggio che per la Pro Gorizia avrebbe dato la vita. Nel corridoio arriva anche il preparatore atletico goriziano. Il suo giudizio è lapidario: «Gli errori prima a poi si devono pagare».

Secondo il tecnico monfalconese a decidere è stata la maggior tranquillità della sua squadra: «Incontri come questo — spiega — si vincono in primo luogo sul piano nervoso. Noi abbiamo saputo non perdere la testa e ciò anche perché la Pro Gorizia non ci ha impensieriti molto».

Franzot dà l'impressione di essere meravigliato dalla pochezza degli avversari: «Non hanno sfruttato il vantaggio di avere un uomo in più — dice — e nemmeno quello di avere di fronte un Brugnolo praticamente fermo. Adesso i processi sono inutili specie da parte di chi ha vinto però lo stesso mi sembra che la squadra goriziana non abbiamo interpretato molto bene questo incontro. Ora dobbiamo pensare al Brescello che arriverà domenica prossima a Monfalcone. Saranno per noi i 90' decisivi».

Franzot fa un salto indietro con la memoria: «Spero che riusciremo a salvarci. Per noi è stato un campionato strano — dice —. Eravamo partiti molto bene e poi invece ci è andato tutto storto. Questo dopo l'uscita di scena di Lazzara che era un giocatore determinante in campo e negli spogliatoi. Ma ora pensiamo a domenica».

a.g.

DÉBÂCLE PER IL PALMANOVA CHE PERO' NON E' DA CONDANNARE

Una domenica da dimenticare

Il Reggiolo si è reso pericoloso fin dal quarto minuto - Grande l'esultanza dei rossi

IL CENTRO DEL MOBILE SI PUO' SALVARE

Due punti veramente d'oro

A Prata di Pordenone si esulta ed è festa grande

0-1

MARCATORE: 65' Parpinel.

CASTEL SAN PIETRO: Camurani, Pazzini, Vitali (60' Budellacci), Minghi, Santi, Mengoli, Domeniconi (77' De Rosa), Budellazzi, Zauli, Del Monte, Garbuglia. Montanari, Abbondanza, Pievani. All. Angeli

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro A., Albanese, Moro C., Parpinel, Poletto, Tracanelli, Benedet (77' Zanette), Fabris (69' Forzin), Piccinin, Rizioli. Ferrazzo, Alberti, Roma. All. Piccoli.

ARBITRO: Masserano di Biella.

NOTE: Giornata di sole. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 200 circa. Angoli 6-4 per il Castel San Pietro. Ammoniti: Benedet.

SAN LAZZARO — Non poteva che finire così. Castel San Pietro e Centro del Mobile hanno dato vita alla classica partita di fine stagione, in cui i bolognesi, terzi in classifica, mai tagliati fuori dalla corsa per la promozione, non avevano più niente da dire, mentre gli ospiti erano alla ricerca del punto che avrebbe garantito loro la quasi matematica salvezza, e buon per loro, ne hanno trovati addirittura due. La vittoria degli uomini di Piccoli, va detto subito, è pienamente meritata, in quanto hanno interpretato la gara nel migliore dei modi, non scoprendosi troppo per evitare il micidiale contropiede di Del Monte e Garbuglia, per poi proporsi con ficcanti azioni di rimessa, dove Benedet, Piccinin, Rizioli e Tracanelli hanno potuto esprimere tutta la propria pericolosità, disputando così una grande partita. Il Castel San Pietro, dal canto suo, ha palesato in modo evidente una sostanziale mancanza di concentrazione in molti dei suoi uomini, primi fra tutti Del Monte e Garbuglia, i quali hanno passato più tempo a discutere fra loro che a tirare calci al pallone.

Con questa brillante vittoria il Centro del Mobile ottiene due punti d'oro che lo dovrebbero, anche se non matematicamente, tirare fuori dalla mischia, coronando così un sogno che fino a qualche mese fa sembrava irrealizzabile.

La cronaca registra un primo tempo molto equilibrato, in cui le due squadre hanno badato soprattutto a non prenderle. La prima azione è del Castel San Pietro, con Del Monte, il quale lavora una palla all'accorrente Zauli ma la sua conclusione va alta sopra la porta difesa da Zavagno. Al 24' il Centro del Mobile risponde con Tracanelli, che duetta con Benedet, la cui conclusione, però, lambisce il montante sinistro. Al 30' sono di nuovo gli ospiti a farsi pericolosi, con una combinazione Rizioli-Moro, ma il tiro del centrocampista è bloccato in due tempi da Murani. Il finale del primo tempo è, invece, tutto dei padroni di casa, che vanno più volte alla conclusione prima con Garbuglia, di testa fuori, poi con Domeniconi, la conclusione del quale da 25 metri è preda di Zavagno.

Nella ripresa il ritmo scema ulteriormente, i castellani badano a controllare ritenendosi ormai paghi, ed è a questo punto che i biancoblù iniziano il loro personalissimo show.

Simone Stella

1-4

MARCATORI: 17' Mirandola (rigore), 21' e 59' Ferretti, 68' Zamaro, 71' Mirandola.

PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Mauro, Corgnali, Gigante, Donada, Sesso, Castenetto (69' Michelini), De Marco, Mucignato, Cresta (46' Della Rovere), (Pettenà, Gabassi, Catania).

REGGIOLO: Bellelli, Regatieri, Garzon, Muzi, Giovani, Merlin, Leporati, Missora, Mirandola, Galli (80' Crocco), Ferretti (65' Capelli), (Marchesi, Messori, Scotti).

ARBITRO: Piccaro di Padova.

Servizio di
Alfredo Moretti

PALMANOVA — Zilli si arrabbia moltissimo a fine partita per quella che lui definisce una figuraccia degli amaranto, ma non ci sentiamo di condannare così inesorabilmente i giocatori. Le diverse motivazioni delle due contendenti, un gran caldo che tagliava le gambe e un arbitro che ha spianato la strada al Reggiolo hanno indubbiamente contribuito in maniera determinante a questa débâcle della compagine della fortezza. Certo che il 4-1 è un risultato pesante, ma dobbiamo tenere in considerazione che il Palmanova per 27 giornate ha dato sempre il massimo e ora, appagato, si trova anche in debito di ossigeno. Veniamo alla cronaca: parte subito forte il Reggiolo che al 4' si rende pericoloso con Ferretti ma Moretti con una prodezza salva la propria porta. All'11' si fa vivo il Palmanova con una bella triangolazione Sesso-Cresta e conclusione di quest'ultimo parata con difficoltà da Bellelli. Un minuto dopo è De Marco a impegnare l'estremo ospite con un insidioso diagonale. Sul rovesciamento di fronte è Moretti a esibirsi in un gran volo per deviare una staffilata di Leporati destinata all'incrocio. Al 17' forse la svolta della partita. Sesso si invola solitario verso la porta avversaria, ma viene fermato dal guardalinee per un inesistente fuori gioco. I rossi ospiti calciano lungo e l'incerto direttore di gara inventa un rigore per un presunto fallo di Zamaro su un attaccante. Batte il penalty Mirandola e porta in vantaggio il Reggiolo. A questo punto il Palmanova si riversa in attacco, ma lascia ampi spazi alle azioni di contropiede avversarie. Al 19' Cresta spara addosso al portiere da ottima posizione e al 21' il Reggiolo raddoppia con Ferretti abile a eludere una disattenta difesa e la disperata uscita di Moretti. Al 44' si presenta per il Palmanova l'occasionissima per ridurre le distanze. Cresta è solissimo davanti a Bellelli, ma si fa soffiare la sfera nel tentativo di dribblare il portiere. Si apre la ripresa con l'ingresso di Della Rovere al posto di Cresta e gli amaranto spingono ancora. Al 59' è il Reggiolo a portare a tre le proprie marcature con Ferretti ancora in azione di veloce contropiede. Al 65' si registra un gran fendente in diagonale di Mucignato su servizio di Della Rovere che Bellelli devia in angolo. Un minuto dopo è De Marco ad avere la palla buona, ma il portiere del Reggiolo sembra in gran vena e para. Al 68' gli amaranto vanno in gol: Della Rovere dalla bandierina del corner calcia tagliatissimo in porta, Bellelli questa volta non trattiene, irrompe Zamaro e ribadisce in rete. Passano solo tre minuti e il Reggiolo arrotonda ancora il risultato con una rete di Mirandola che sfrutta ancora gli ampi spazi lasciati dagli amaranto. Sul finire si verificano ancora delle opportunità per gli ospiti, ma il risultato resta fisso sul 4-1. Esultano negli spogliatoi i rossi del Reggiolo che, con questo risultato, sperano ancora di salvarsi. Guerreschi dice che la sua compagine nutre ancora qualche speranza legata all'eventuale vittoria di domenica prossima con il tranquillo San Donà e ai risultati delle altre squadre inguaiate. Per il Palmanova domenica da dimenticare ma che non scalfigge assolutamente il grande campionato che la squadra della fortezza ha saputo regalare alla sua tifoseria.

SENZA GRINTA E CONCENTRAZIONE

Sevegliano grigio

Il San Martino accusa la fatica della stagione

0-0

OFFICINE BRA SAN MARTINO: Bisioli 6.5, Tommasi 5.5 (15 st' Bonafin 6-), Zini 5, Menini 6.5, Stocco 6.5, Rossignoli 6-, Battisti 6, Quaresmini 6, Marchesini 6- (33' st Fierro ng), Finetti 6.5, Piccoli 6. Allenatore Tona.

SEVEGLIANO: Galliussi 6, Antonutti 5.5, Battistuda 6+, Bolzon 6-, De Marchi 6+, Di Benedetto 6.5, Tofolo 6- (26' st Marcuzzi mg), Genna 5, Tirelli 6, Lotti 5 (4' st Pravisani 6). Allenatore Tortolo.

ARBITRO: Moretti di Milano 4.

NOTE: calda giornata primaverile, terreno in perfette condizioni, spettatori 500 circa, ammoniti Turchetti, Tirelli, Rossignoli. Espulso Zini.

SAN MARTINO BUON ALBERGO — La giornata assolata era di quelle che invitava alla tintarella, non certo al gioco del calcio e Officine Bra San Martino e Sevegliano si sono adeguate al clima vacanziero.

Chi invece si è reso protagonista in negativo è stato l'arbitro che con frasi tipo: «Imparate giocare a calcio» e «Parli pure che le do sei mesi di squalifica», ha cercato di rendere teso un incontro che voleva invece essere più un'amichevole saluto della squadra di casa con il proprio pubblico.

Sul piano dell'impegno i nerazzurri non hanno nulla da rimproverarsi, ma è mancata quella grinta e quella concentrazione, che solo lo stimolo della classifica può dare, per concretizzare la mole di gioco espressa. A nulla è servito l'ingresso di Bonafin, nel secondo tempo, come terza punta e anzi sono stati proprio i friulani a costringere Bisioli a un difficile intervento a dieci minuti dal termine.

Pure la punte di diamante Piccoli si è adeguata al grigiore generale, sbagliando due occasioni che in tempi migliori sarebbero stati altrettanti gol. Il Sevegliano dal canto suo ha badato solo a difendersi, controllando con marcature feree Finetti e Piccoli e affidandosi al contropiede, che però non ha mai messo le punte friulane in condizione di rendersi pericolose.

Con il Crevalcore già matematicamente approdato agli spareggi per la C2, i campionato è finito in anticipo e in particolare il San Martino ha iniziato da qualche domenica ad accusare la fatica di una stagione lunga e impegnativa, che anche sul piano nervoso l'ha visto spendere molte energie. Entrando in cronaca c'è da registrare che sino al 21' praticamente nessuno si è accorto che la partita era iniziata: ci pensa Piccoli ad alzare il ritmo, entra in area per deviare a botta sicura, ma il portiere para d'istinto con i piedi.

Sino al riposo non si vede più nulla, le due squadre palleggiano a centrocampo e ci pensa l'arbitro, con gli acuti di cui abbiamo riferito, a vivacizzare l'incontro: non che abbia danneggiato una delle due squadre, ma ne ha risentito la partita.

Al 2' della ripresa tenta un guizzo Battisti, si libera al centro dlel'area, ma tira in bocca al portiere. Ancora la punta all'11' scatta sulla fascia, vede Piccoli che lo segue: il passaggio è preciso, non altrettanto la deviazione, che viene intercettata da Battistuda.

L'ultimo brivido è a nove minuti dal termine: Turchetti si libera in attacco e tira angolato dal limite dell'area, Bisioli para in tuffo.

Alberto Tonello



I ROSSONERI DOMENICA PROSSIMA SI GIOCHERANNO LA PERMANENZA IN ECCELLENZA

Via all'«operazione spareggio»

Non è bastato battere il Porcia con la doppietta di Zocco - Ancora 90' per decidere una stagione

Eccellenza

RISULTATI	
Fontanafr.-Itala S.M.	4-1
Lucinico-Tamai	2-1
Sacilese-Serenissima	3-0
Gemonese-Maniago	5-1
Cussign.-Ronchi	0-2
Manzanese-Gradese	0-1
S. Daniele-Cormonese	1-1
S. Giovanni-Porcia	2-0

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M I
Manzanese	47	30	18	11	1	15	9	5	1	15	9	6	0	49	13	+2
Sacilese	45	30	17	11	2	15	11	3	1	15	6	8	1	43	14	0
Fontanafr.	40	30	15	10	5	15	10	3	2	15	5	7	3	46	28	-5
Ronchi	35	29	14	7	8	14	7	4	3	15	7	3	5	35	22	-8
Gradese	32	30	11	10	9	15	7	5	3	15	4	5	6	38	32	-13
Gemonese	32	29	12	8	9	15	5	6	4	14	7	2	5	37	34	-12
Porcia	31	30	11	9	10	15	8	5	2	15	3	4	8	29	28	-14
Itala S.M.	28	30	8	12	10	15	5	7	3	15	3	5	7	33	32	-17
Tamai	28	30	8	12	10	15	5	7	3	15	3	5	7	33	34	-17
Cussign.	27	30	8	11	11	15	6	5	4	15	2	6	7	24	31	-18
Serenissima	27	30	8	11	11	15	6	4	5	15	2	7	6	28	36	-18
S. Daniele	26	30	7	12	11	15	4	8	3	15	3	4	8	36	45	-19
Cormonese	25	30	7	11	12	15	5	6	4	15	2	5	8	24	31	-20
S. Giovanni	25	30	10	5	15	15	7	2	6	15	3	3	9	33	41	-20
Lucinico	19	30	5	9	16	15	3	5	7	15	2	4	9	21	49	-26
Maniago	11	30	3	5	22	15	2	2	11	15	1	3	11	16	55	-34

MARCATORI

22 reti: Pinatti (Gradese)
18 reti: Tolloi (Manzanese)
13 reti: Pitton (Fontanafredda); Boscato (Sacilese)
12 reti: Pentore (Porcia); Bais (S. Daniele)
11 reti: Fadi (S. Giovanni)
8 reti: Veneziano (Manzanese); Giordano (Fontanafredda); Severini (Ronchi); Straulino (S. Daniele); Cancelli (Cussignacco); Golles (Gemonese)

2-0

MARCATORI: al 52' e al 77' Zocco.

SAN GIOVANNI: Valzano, Sabini, Busetti, Ravalico, Calvani, Candutti, Calò (dall'89' Podrecca), Gerin, Fadi, Zocco (dall'88' Lussi), Prestifilippo. All: Ventura.

PORCIA: Piva, Gaetani (dal 46' Bortolin), Bellese, Cozzarin, Fabbro, Carlon, Bazzetto, Infanti (dal 72' Pottino), Pentore, Bizzarro, Bianco. All; Prizzon.

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

TRIESTE — E' finita con i giocatori rossoneri festanti a centrocampo a ricevere gli applausi dei propri sostenitori ed uno Spartaco Ventura raggiante. 2-0 è il risultato di una partita bella, intensa e tremendamente difficile, decisa nella ripresa da uno scatenatissimo Zocco, che nel momento più critico della sua squadra è riuscito a togliere le castagne dal fuoco regalando al San Giovanni ancora 90' di speranza.

Infatti il pareggio fra San Daniele e Cormonese rimanda il discorso salvezza alla prossima domenica. Soddisfazione un po' mitigata, dunque, che però non intacca la gioia per una vittoria fortemente voluta da tutti i rossoneri, apparsi determinati e, soprattutto nella ripresa, più smaliziati. Fittissima la cronaca di un incontro vibrante e sentito specialmente dagli ospiti. I purliliesi sono scesi e Trieste con una grande carica agonistica, facendo intendere subito ai sangiovannini che non sarebbe stata una passeggiata.

E così è stato. Già al 1' però un pasticcio difensivo dei biancoazzurri con un retropasaggio di Fabbro per il portiere Piva per poco non permetteva al San Giovanni di passare. Al 4' Gaetani commette fallo su Zocco e si merita il cartellino giallo. Un minuto dopo Fadi impegna il portiere Piva su calcio di punizione. All'11' un bel fraseggio tra Calvani e Fadi è concluso da quest'ultimo col pallone che esce di pochissimo sul fondo. Pochi istanti dopo un altro calcio piazzato per il San Giovanni: questa volta alla battuta ci va Gerin la cui botta fa la barba al palo prima di perdersi a lato.

A questo punto si fanno vedere i purliliesi, prima con un tiro alto di Bianco, successivamente con un'incursione di Infanti che da posizione angolata manda sull'esterno della rete. Al 27' un'altra minaccia per Valzano proposta da Pentore, ma il portierone rossonero dimostra tutta la sua sicurezza. Al 28' Calvani e Infanti si beccano tra loro e l'arbitro (ottima la sua direzione) li ammonisce entrambi. Il tempo si conclude con una conclusione di Infanti, tra i più pericolosi tra gli ospiti, che non dà eccessive peoccupazioni a Valzano.

Nella ripresa scende in campo un San Giovanni più smaliziato e dopo 7' giunge finalmente il gol che sblocca il risultato. Il tutto nasce da una bellissima azione di Prestifilippo, la cui conclusione a botta sicura viene deviata provvidenzialmente in angolo da un difensore ospite: dalla bandierina è perfetto il cross su cui Zocco riesce a schiacciare in rete eludendo qualsiasi tentativo del portiere, che non deve far altro che raccogliere il pallone nel sacco. Il vantaggio sblocca finalmente i rossoneri ma ha anche il potere di riaccendere la gara, portandola su toni di acceso agonismo. Ne fanno le spese con l'ammonizione Cozzarin, che calcia in rete un pallone dopo che l'arbitro aveva sospeso il gioco per un evidente fuorigioco, e Candutti, che si fa cogliere in azione fallosa. Calvani poi esagera nelle sue proteste guadagnandosi anzitempo la via degli spogliatoi. Prima dell'espulsione, però, arriva l'azione che chiude virtualmente la contesa: Zocco fugge in contropiede e davanti a Piva riesce a trovare lo spazio e il tempo per trafiggerlo con un preciso diagonale. Ancora due azioni degli ospiti prima del fischio di chiusura, prima con Bianco che spreca a lato, la seconda con Pentore su cui Valzano para di piede. Poi il giusto trionfo.

Claudio Del Bianco



Zocco, a sinistra, viene contrastato da un avversario. Il presidente Ventura mentre festeggia a centrocampo con i suoi giocatori. (Italfoto)

EUFORIA NELLO SPOGLIATOIO

Un coro: «Magico S. Giovanni»

Ventura elogia coraggio e caparbietà dei giocatori

TRIESTE — Il San Giovanni ha vinto. E sono sei le vittorie consecutive dei ragazzi di Ventura, che non hanno però ancora conquistato la salvezza. Dopo il trionfo in campo con l'abbraccio festoso dei tifosi, è giunta la notizia da San Daniele del pareggio dei friulani con la Cormonese. In virtù di questo risultato San Giovanni e Cormonese dovranno affrontarsi, probabilmente già domenica prossima, e dare vita così ad uno spareggio. «Bisogna ricordare dove eravamo — afferma prontamente il ds Zadel —. Essere giunti allo spareggio è comunque un grosso risultato. Due mesi fa eravamo dati per sicuri spacciati».

Ventura si sofferma sulla prova dei suoi ragazzi: «Tutti bravi, anche se nella prima parte della gara abbiamo avuto qualche problema per trovare la via del gol. Bisogna anche sottolineare con quanta determinazione il Porcia è sceso in viale Sanzio deciso a vendere carissima la sua pelle». Euforico, giustamente, Mauro Zocco, autore della doppietta vincente: «Nel primo tempo mi sono trovato un po' a disagio, sia per la marcatura piuttosto decisa del mio avversario, sia per l'ovvio nervosismo che ci attanagliava. Nella ripresa ho trovato presto la via del gol. Quella è anche la mia porta "preferita" e sono stato anche abbastanza fortunato a schiacciare così bene su quel cross dalla bandierina, rendendo impossibile la parata del portiere». Il raddoppio è stato davvero un bel gol. E Zocco ha ampiamente ragione e così ce lo descrive: «Sono fuggito in contropiede e ho avuto il tempo di guardare il portiere per poi scegliere l'angolino dove non sarebbe potuto arrivare. Vedere il pallone entrare in rete è ovviamente una felicità troppo grande da descrivere, specialmente se garantisce il successo alla squadra». Soddisfatto anche Andrea Fadi: «Non ho segnato ma abbiamo vinto alla grande, dimostrando, se ce n'era ancora bisogno, che non meritavamo l'umiliazione degli ultimi posti».

c. d. b.

A SAN DANIELE LA CORMONESE ACCIUFFA IL PARI

Gran voglia di salvezza

Accontentate entrambe le squadre - Ospiti allo spareggio

1-1

MARCATORI: 49' Bais, 74' Zucco.

SAN DANIELE: Straulino R., Da Dalt, Bisaro (92' Scaramuzzo), Maisano, Cinausero, Rocco, Colesan, Di Giorgio, Straulino M., Bais, Sgorlon (57' Brosolo).

CORMONESE: Gruden, Mongelli, Benvegnù, Del Torre, Goretti, Petruz, Meroni, Vitturelli (75' De Pangher), Feresin, Zucco, Odina.

ARBITRO: Rossi di Rimini.

SAN DANIELE — Questa Cormonese, orgogliosa e tenace, esce dal «Luigi Zanussi» a testa alta. I ragazzi di Francesco Nolfo non hanno nulla da recriminare; hanno giocato con tanto cuore alla ricerca di un successo che è stato ad essi negato da un Rodolfo Straulino in vena di prodezze. Il San Daniele non doveva pardere. Il pareggio era il risultato che lo teneva fuori dalle incertezze e dalle beghe legate alla quartultima poltrona che, considerando che il San Giovanni avrebbe certamente conquistato l'intera posta contro il declinante Porcia, poteva anche scottare.

La partita si è svolta secondo questi principi, con gli ospiti quasi costantemente in avanti e il San Daniele pronto a sfruttare l'estro e la bravura del suo bomber Bais. Nel primo tempo la Cormonese ha fatto segnare un'indiscutibile superiorità territoriale, e prima con Meroni e poi con Zucco ha cercato di sorprendere con due violente e spettacolari conclusioni dal limite l'ottimo R. Straulino, che ha risposto con due paratecapolavoro.

Le reti sono venute nella ripresa. Dopo un colpo di testa di Marco Straulino, che ha impegnato Gruden in tuffo, al 49' Cinausero ha intercettato con tempismo sulla tre quarti un disimpegno della difesa ospite, lanciando rapidamente Bais in contropiede. Massimo impegno dell'attaccante che in velocità sprinta sui difensori in maglia rossa e giunto in area anticipa l'uscita di Gruden con un diagonale che scuote la rete del portiere.

Il pareggio giunge al 74', lo realizza Zucco uno dei più attivi dei suoi, che da pochi passi finalizza a volo in rete una deviazione di testa di Meroni imbeccato a sua volta da Vitturelli. Solo due primi dopo è ancora Meroni di testa a impegnare l'estremo dei diavoli che con un gran balzo mette il pallone, che spioveva in rete a fil di traversa in angolo. Praticamente la partita si esaurisce qui, anche se la Cormonese non demorde e insiste alla ricerca della rete-salvezza. Ma il San Daniele non si disunisce; temporeggia e spazza difendendo un pareggio che vuol dire matematicamente certezza di non retrocedere. Ottima la direzione di gara dell'arbitro Rossi di Rimini. Alla fine, a mitigare la delusione degli ospiti, prosciutto offerto dallo sponsor ufficiale del San Daniele, per una bicchierata.

Luigi Veneziano

LA MANZANESE (GIA' PROMOSSA) SUBISCE IN CASA LA PRIMA SCONFITTA STAGIONALE DALLA GRADESE

I «mamuli» sgambettano i seggiolai

0-1

MARCATORE: al 59' Doriano.

MANZANESE: Reale, Stefano Beltrame, Flavio Beltrame, Cencis, Fabbro, Clinaz, Cappello, Picogna, Tolloi, Marco Beltrame, Veneziano.

GRADESE: Attruia, Cutti, Maricchio, Boemo, Menegaldo, Pozzetto, Marin, Vailati, Chiaruttini, Doriano, Pinatti.

ARBITRO: Donno di Pordenone.

MANZANO — Doveva essere una grande festa, erano tutti invitati meno la Gradese che è venuta a vincere a Manzano con il classico tiro della domenica di Doriano al 59'.

Questa sconfitta toglie però un solo record alla Manzanese, lasciando solo una piccola macchia sulle maglie arancioni che hanno fatto sfracelli su tutti i campi della regione. Quella di Agostino Moretto è una squadra con la esse maiuscola che con il suo gioco ha messo in difficoltà ogni avversario. Di questo collettivo vanno elogiati soprattutto i gregari che hanno ben spalleggiato la storia di questo sodalizio di cui citiamo il solo Tolloi per le sue 18 realizzazioni.

La partita non è stata di quelle che si ricorderanno o almeno la ricorderà solo il direttore sportivo della Sacilese che ha aspettato ben 29 domeniche per vedere la Manzanese sconfitta dimenticandosi di quanto ha subito negli scontri diretti di questo campionato.

Quella di quest'anno è stata una grande Manzanese per i primi dieci turni, poi è stata grandissima perché con tutti gli infortuni subiti che privavano la squadra ogni domenica di almeno due pedine ha continuato la sua inarrestabile marcia trionfale.

La partita di oggi pareva dovesse essere decisa subito. Già al 2' Tolloi veniva steso in area ma Reale si faceva parare il rigore da Attruia. La Manzanese continuava con il suo assedio anche se disordinato che procurava altre cinque palle gol fallite di un soffio.

Nella ripresa si vede anche la Gradese che trova il gol e si fa viva con pericolosi contropiedi. Ma è la Manzanese la più pericolosa in almeno tre occasioni che non vengono sfruttate dai suoi avanti. Purtroppo oggi il gol non arriva.

Timo Venturini

RONCHI

Più tennis che calcio

6-4

MARCATORI: al 5' Michelini, all'8' Londero, al 16' Brugnolo, al 35' Macuglia, al 39' Di Matteo, al 44' Codra R.; al 73' Codra P., al 78' Braida, all'86' Londero (rigore), al 92' Macuglia.

RONCHI: Bregant, Candotti (dal 75' Sandrucci), Michelini (dal 50' Gallopin), De Bianchi, Codra R., Codra P., Brugnolo, Di Matteo, Severini, Sannini, Braida. All. Bonazza.

GEMONESE: Benvenuti, Macuglia, Ganzetti, Papo, Zilli, Mardero (dal 46' Carnielutti), Londero, Laurini, Golles, Genna (dal 63' Parente), Vidoni. All. Dianti.

ARBITRO: Carboni di Trieste.

RONCHI — Con un punteggio da Rolland Garros il Ronchi ha concluso il campionato di Eccellenza battendo nell'ultima giornata la Gemonese, dopo aver vinto solo tre giorni prima il recupero a Cussignacco. Applausi e brindisi al termine dell'ultima fatica con gli amaranto appena un gradino al di sotto del podio. Una vittoria quest'ultima molto limpida, scaturita da un gioco a tutto campo degli uomini di Bonazza.

Claudio Soranzo

ANTICIPO

Ospiti corsari

0-2

(giocata venerdì)

MARCATORI: al 19' Caiffa, al 90' Braida.

CUSSIGNACCO: Nadalet (Tullio), Nigris, Sclausero, Iuri, Modonutti, Tedesco, Giusti, Caporale, Cancelli, Moreale (Paolini), Stefanutti.

RONCHI: Bregant, Candotti, Michelini, De Bianchi, R. Codra, P. Codra, Brugnolo (Galoppin), Caiffa (Sandrucci), Sannini, Zanet, Braida.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

CUSSIGNACCO — Nulla da eccepire sulla vittoria del Ronchi a Cussignacco. Il 2-0 finale rispecchia l'andamento della gara nella quale si sono contrapposti un Ronchi agile e veloce e un Cussignacco inspiegabilmente svogliato e fumoso in più di qualche elemento. Si possono però anche trovare dei lati positivi nella squadra di casa cioè l'esordio o l'utilizzo a tempo pieno di alcuni elementi degli under che sicuramente sono stati più meritevoli. Il Ronchi si è dimostrato ordinato e dotato di un ottimo gioco di rimessa, prova lampante ne è proprio la seconda rete di Braida.

Giorgio Regis

A FONTANAFREDDA

L'Itala senza attenuanti incassa un «poker»

4-1

MARCATORI: al 19' Pitton, al 54', al 68' Masotti, al 76' Peresson (su rigore), all'89' Pitton (su rigore).

FONTANAFREDDA: Gremese (Della Valentina), Praturlon, Sfreddo, Deani, Cigana, Giordano, Di Franco, Masotti, Dado (Lorenzini), Pitton, Galante. All. Semenzato.

ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marassi, Tommasini (Martel), Cavalli, Surian, Mattiuzzo, Marega, Raicovis (Moratto), Peresson, Luxich. All. Ballarini.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda si congeda dal suo pubblico con una sonante vittoria. La prima conclusione nello specchio della porta avviene al 19' ad opera di Pitton e corrisponde alla rete del vantaggio del Fontanafredda. Dado conquista palla a centrocampo, avanza e appoggia su Galante che serve sui piedi di Pitton (smarcato davanti a Furlan) la palla del vantaggio. Due minuti dopo Galante gira a rete da buona posizione ma Furlan si allunga e si accartoccia sulla sfera. Per la reazione ospite bisogna attendere il 34' quando Mattiuzzo con un tiro dal limite impegna Gremese in un difficile intervento.

Nella ripresa al 9' Masotti dalla trequarti taglia tutta la difesa celeste con un lancio millimetrico di trenta metri che pesca Pitton dalla parte opposta del campo. La mezz'ala si aggiusta il pallone sul piede destro e infila Furlani in uscita. Al 13' l'arbitro decreta un rigore per il Fontanafredda per una trattenuta di Marassi ai danni di Masotti. Lo stesso si incarica di battere dal dischetto ma la sua conclusione è parata con buono intuito dal portiere isontino. Al 23' Masotti si fa perdonare l'errore dal dischetto con una splendida incornata per il 3-0 in favore del Fontanafredda. Al 32' Cigana aggancia in piena area il piede di Marega lanciato a rete. Secondo rigore della giornata, che Peresson realizza alla destra di Della Valentina. Allo scadere Masotti lancia a rete Di Franco ma Martellossi lo mette a terra. Terzo e ultimo rigore e tripletta per il numero dieci rossonero che si congeda dal pubblico con un'ottima prestazione.

Claudio Fontanelli

LUCINICO

Vittoria inutile

2-1

MARCATORI: al 25' Miclausig, all'83' autogol di Piccolo II, all'89' Della Pietra.

LUCINICO: Andreoli, Graziano, Vit, Trampus, Urizzi, Tomasi (dal 46' Bianco Domingo, dal 72' Mellini), Peressini, Clarig, Miclausig, Tomizza, Polesello.

TAMAI: Piccolo I, Santarossa (dal 59' Della Pietra), Verardo, Piccolo II, Giordano, Corba, Pavan, Sozza, Dariutti (dal 46' Rossetto), Bianchet, Contom.

ARBITRO: Minnini di Udine.

LUCINICO — Il Lucinico torna alla vittoria proprio all'ultima giornata di campionato battendo un Tamai poco incisivo in attacco. I nerazzurri volevano chiudere il torneo con una vittoria beneaugurante in vista della prossima stagione agonistica che li vedrà protagonisti nel girone di Promozione. Così è stato. La vittoria di misura è stata fortemente voluta e ottenuta al termine di una partita giocata a buon livello. La vittoria porta la firma di Miclausig e di uno sfortunato autogol degli ospiti.

Tullio Grilli

TRE GOL

Imperiosa Sacilese

3-0

MARCATORI: 62' Boscato, 75' Martignon, 82' Ballarin.

SACILESE: Rosagastaldo, Cassin, Rupolo, Martignon, Pignat, Ballarin, Ortiz, Soncin, Scodeller (Gavon), Da Re, Boscato.

SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Carta, Magnis, Fedele, Bonino, Visintin, Bortolussi (Pizzo), De Paoli, Minin, Morandini.

ARBITRO: Mosca di Trieste.

SACILE — La Sacilese si congeda dal proprio pubblico con una sonante vittoria, un degno epilogo per uno splendido campionato frenato soltanto dall'imprendibile Manzanese. L'inizio di partita non è dei più facili per i liventini, visto che la Serenissima ribatte colpo su colpo alle iniziative della Sacilese. La Serenissima comunque mantiene agevolmente il controllo della partita e anche se non riesce a farsi pericolosa dalle parti di Da Pieve, tiene in sacco il pur valido centrocampo dei padroni di casa.

GEMONA

Carnici a valanga

5-1

(giocata sabato)

MARCATORI: al 18' Chittaro (r.), al 21' Londero; nel s.t. al 14' Golles, al 17' Parente, al 26' Mazzoli (r.), al 33' Golles.

GEMONESE: Benvenuti, Macuglia, Ganzitti, Macorig (Brollo), Chittaro, Laurini, Cargnelutti, Parente, Londero, Genna, Vidoni (Golles).

MANIAGO: Rosso (Nardo), Bressanutti, Dagnolo (Zilli), Bortolussi, Bonutto, Rizzo, Pascoli, Zoccoletto, Missoni, Comuzzi, Mazzoli.

ARBITRO: Zini di Udine.

GEMONA — Vendemmia fuori stagione di una Gemonese impietosa. Comincia presto la festa dei ragazzi del mister Dianti, precisamente al 18' allorché Parente finisce a gambe levate in piena area biancoverde, segato senza troppi complimenti da Rizzo il quale ha comunque il pudore di non protestare più di tanto quando l'arbitro indica il dischetto del rigore. Trasforma Chittaro che fa così da apripista alle successive realizzazioni dei suoi compagni.

Alberto Sindici



GIRONE A / CONQUISTATI DUE PUNTI NELLA GARA CONTRO IL PORTUALE

S. Sergio, vittoria «eccellente»

E' stato Marega a tre minuti dall'inizio a siglare il gol della promozione nella categoria superiore

Promozione - Girone A

RISULTATI

Polcenigo-Juniors 1-1
Spilimbergo-P. Fagagna 2-1
S. Luigi-V. Rauscedo 2-0
Cordenonese-Pro Osoppo 1-2
P. Aviano-Arteniese 3-1
Valnatisone-Tavagnacco 5-1
Buiese-Sanvitese 1-1
S. Sergio-Portuale 1-0

CLASSIFICA

S. Sergio	44	15	11	4	0	15	5	8	2	42	19	-1
Sanvitese	42	15	8	7	0	15	7	5	3	47	21	-3
Spilimbergo	37	15	6	6	3	15	7	5	3	53	36	-8
Juniors	35	15	5	7	3	15	6	6	3	40	29	-10
Valnatisone	35	15	7	7	1	15	3	8	4	38	31	-10
S. Luigi	34	15	8	5	2	15	3	7	5	29	27	-11
V. Rauscedo	32	15	8	3	4	15	4	5	6	38	43	-13
P. Fagagna	31	15	4	7	4	15	4	8	3	29	22	-14
Polcenigo	29	15	5	7	3	15	1	10	4	32	31	-16
P. Aviano	28	15	4	7	4	15	4	5	6	32	37	-17
Cordenonese	27	15	3	4	8	15	5	7	3	24	26	-18
Tavagnacco	26	15	5	6	4	15	2	6	7	28	31	-19
Buiese	24	15	3	8	4	15	2	6	7	17	25	-21
Portuale	21	15	1	10	4	15	1	7	7	22	33	-24
Arteniese	21	15	5	4	6	15	2	3	10	24	49	-24
Pro Osoppo	14	15	2	6	7	15	1	2	12	30	65	-31

Promozione - Girone B

RISULTATI

Flumignano-P. Fiumicello 1-0
Pasianese P.-Juventina 0-0
Fortitudo-Varmo 0-0
Aquileia-Gonars 1-0
Costalunga-Ruda 1-1
Bressa C.-Union 91 0-0
P. Cervignano-Sangiorgina 3-1
San Canzian-Ponziana 3-0

CLASSIFICA

San Canzian	41	15	11	3	1	15	4	8	3	41	16	-4
Varmo	36	15	7	8	0	15	2	10	3	27	19	-9
P. Fiumicello	35	15	6	9	0	15	3	8	4	37	20	-10
Aquileia	35	15	8	5	2	15	4	6	5	28	20	-10
Gonars	33	15	8	5	2	15	4	4	7	34	23	-12
Costalunga	30	15	8	6	1	15	3	2	10	37	33	-15
Ruda	30	15	6	6	3	15	2	8	5	34	32	-15
Bressa C.	30	15	3	8	4	15	4	8	3	32	35	-15
Fortitudo	30	15	9	4	2	15	2	4	9	23	28	-15
Union 91	29	15	6	7	2	15	2	6	7	28	31	-16
Flumignano	29	15	7	5	3	15	0	10	5	24	28	-16
Juventina	29	15	5	8	2	15	2	7	6	21	25	-16
Pasianese P.	29	15	5	7	3	15	2	8	5	21	27	-16
Sangiorgina	27	15	5	8	2	15	1	7	7	28	37	-18
P. Cervignano	19	15	4	7	4	15	0	4	11	21	39	-26
Ponziana	18	15	4	7	4	15	0	3	12	18	41	-27

1-0

MARCATORE: al 3' del primo tempo Marega.
SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Monticolo, De Bosichi, Tremul, Sorrentino, Lakoseljak (dall'89' Bensi), Marega, Perlitz, Cotterle, Pescatori, Padovan, Policardi, Giuressi, Gargiuolo. All. Jannuzzi.
PORTUALE: Pellaschiar, Maiorano, Ingrao, Graniero (dal 45' Martin), Zocco, Carninci, Sorini, Varljen, Bibalo, Krizman (Del Rio), Ravalico, Ellero, Bercè, Valli. All. Cheber.
ARBITRO: Zamparo di Latisana.

TRIESTE — La vittoria del San Sergio ottenuta ieri sul campo di Trebiciano significa «Eccellenza» per i ragazzi di Jannuzzi, che per tutto il campionato hanno dimostrato di essere una delle squadre leader della Promozione.

E' stata una vittoria pienamente meritata perché il risultato, scaturito al 3' con uno stupendo diagonale dal limite dell'area di Marega, li ha premiati sin dall'inizio. Il Portuale, invece, non è riuscito, se così si può dire, a mettere «il bastone tra le ruote» al San Sergio, che dopo la rete iniziale aveva messo fine all'incontro.

Il primo tempo: iniziano bene i ragazzi di Jannuzzi che passano subito in vantaggio con Marega. Da quel momento in poi il San Sergio adotterà un gioco di contenimento a centro campo che darà solo qualche sporadica possibilità al Portuale di poter concretizzare azioni pericolose in area avversaria. Al 22' Ravalico riceve in area e con un pallonetto di testa colpisce mandando però la sfera sopra la traversa. Di nuovo si ripropone in avanti il Portuale al 31' con Bibalo che impegna Nardini: nulla di fatto comunque.

Altra grande opportunità per il Portuale al 35' con Graniero che tira dal limite una cannonata nelle braccia di Nardini che non controlla ma il più lesto di tutti è Bazzara che riesce a sventare l'offensiva. Dal 40' il San Sergio aumenta un po' il pressing e su un'azione combinata al limite dell'area tra Marega e De Bosichi si conclude il primo tempo.

Nella ripresa i padroni di casa scendono in campo con la voglia e la grinta giusta per mantenere il vantaggio iniziale; infatti al 55' Marega, miglior uomo in campo, con uno stupendo dribbling riesce a perforare la difesa e con un tiro potente ad impegnare Pellaschiar.

Il Portuale reagisce al 58' con un perfetto suggerimento di Bibalo per Sorini che si lancia verso Nardini senza però accorgersi di essere in fuori gioco. Siamo al 62' ed è Lakoseliak a mancare l'aggancio aereo di testa in area avversaria e sprecare così un'altra occasione. La partita comincia ad essere sempre più combattuta, il Portuale cerca con tutti i suoi mezzi di reagire ed intorno al 73' gli si presenta l'opportunità del pareggio con Ravalico che, lanciatosi da solo in area, perde il pallone che viene così controllato dalla difesa. I ragazzi di Cheber in questa ultima fase di gioco si mettono in evidenza con Sorini che, con uno spettacolare dribbling, mette in difficoltà i difensori del S. Sergio che però riescono a fermarlo. Appena al 91' l'arbitro decreta la fine del gioco. Grande è l'entusiasmo tra i tifosi del S. Sergio che hanno visto la propria squadra concludere nel miglior modo possibile l'ultimo incontro in Promozione.

L'allenatore Jannuzzi alla fine ha ribadito come il gol iniziale sia stato determinante per tutto l'incontro ed inoltre ha fatto presente che il S. Sergio mancava di Cocculuto, di Pase e di Michelazzi. «I ragazzi sono sempre scesi in campo con la voglia di vincere anche se un pizzico di fortuna ci deve sempre essere». Rammarico invece per l'allenatore del Portuale che ringrazia tutti i collaboratori della squadra e soprattutto la presidenza.

Sergio Ghezzi

NATISONE
Secca cinquina

5-1

MARCATORI: 25' e 34' Osgnach, 51' De Marco, 84' Fabbro, 87' Osgnach, 88' Castagnaviz (r.).
VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Specogna, Masarotti, Bardus, Beltrame, Clavora, Stacco, Castagnaviz, Osgnach, De Marco.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Macorig, Nardicchia, Nobile, Iacobucci, Nicolettis, Tonutti (Fabiani), Clautero, Mattelloni, Fabbro, Prosperi.

SAN PIETRO — Con la cinquina odierna rifilata al Tavagnacco, il Valnatisone ha conquistato il quarto posto in classifica a pari merito con lo Juniors Casarasa.

Paolo Caffi

CORDENONS
Osoppo vincente

1-2

MARCATORI: 30' Bullo, 56' Forte, 67' Cozzarin (a.).
CORDENONESE: Pittau, Romanin, Turrin, Mozzon, Cozzarin, Bullo, Tomasella, Turchet, Sessa, Orciuolo, Gabrielli.
PRO OSOPPO: Bandiera, Marinelli, Cossettini, Fati, Forgiarini, Candoni, Revelant, Chiarvesio, Cargnelutti, Forte, Chiandussi.
ARBITRO: Verdelli di Trieste.

CORDENONS — Il gol su azione di Bullo è stato pareggiato da una punizione di Forte, mentre la rete della vittoria ospite è venuta su autogol di Cozzarin che ha deviato un tiro di Chiandussi.

Carlo Ragogna

BUIA
Sanvitese frenata

1-1

MARCATORI: 3' Piccolo, 58' Schiabel (autorete).
BUIESE: Monasso, Patatti, Gigante, Bertolano, Cantin, Beinat, Aita, Urban, Candido, Fabbro, Vattolo.
SANVITESE: Venier, Bertolo, Nadalin, Schiabel, Cesco, Giacomuzzo, Muccin, Perissinotto, Tracanelli, Valentinuzzi, Piccolo.
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

BUIA — La Buiese ha ottenuto il punto che le serviva per non retrocedere, mentre la Sanvitese ha giocato con la certezza, da un certo momento in poi, che anche la vittoria sarebbe stata inutile per la promozione.

Clara Canci

CONTRO IL RAUSCEDO
Al S. Luigi il derby dei «vivai»

Porcorato e Vignali firmano gli ultimi due gol

2-0

MARCATORI: 19' Porcorato, 29' Vignali.
SAN LUIGI VIVAI BUSA': Bolcato, Crocetti, Pipan, Battista, Vitulic, Savron, Calgaro, Maniago, Vignali, Lando, Porcorato.
VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Cesco, Moretti, Mauro D'Andrea, Avoledo, Denis D'Andrea, Lenarduzzi, Masiero, Valentinuzzi, Federico Marchi, Nico D'Andrea.
ARBITRO: Zampa di Udine.

TRIESTE — Il San Luigi si congeda dal pubblico amico, a dire il vero non molto numeroso, con una tranquilla vittoria nel «derby» dei vivaisti. Triestini e pordenonesi, oltre a essere accomunati dalle attività dei rispettivi sponsor, erano giunti al finale di campionato seduti nella stessa poltrona, in una posizione di tutto comodo. Dopo una puntata di assaggio in area triestina firmata da un centro basso di Masiero, il San Luigi va in vantaggio. E' il 19' quando Vignali calcia dalla bandierina pennellando un cross per l'inzuccata vincente di Porcorato. Invano si attende qualsiasi reazione del Rauscedo e così, preludio una conclusione di Porcorato sul fondo, giunge il 2-0. Una botta di Lando dal limite dell'area viene respinta da uno stinco avversario facendo impennare il pallone che giunge dalle parti di Calgaro. Questi conclude con un diagonale che attraversa lo specchio della porta e forse finirebbe a lato se non ci si avventasse in scivolata Vignali per la stoccata vincente. La seconda frazione è stata più movimentata della prima. Val la pena di ricordare la prima conclusione degli ospiti verso la porta difesa da Bolcato, autore Federico Marchi, il palo colpito proprio allo scadere da Valentinuzzi con una punizione-bomba e un paio di tentativi sfortunati di Vignali per i padroni di casa. Il primo al 56', quando in sforbiciata tentava di sfruttare un bel cross del guizzante Calgaro, e il secondo al 71', quando non giungeva in tempo su un invitante pallone proposto da Pipan.

p. m.

SPILIMBERGO
Mosaicisti sul podio d'onore

La Pro Fagagna si deve arrendere ai padroni di casa

2-1

MARCATORI: al 32' Martinelli su rigore, al 47' Franco, al 71' Chivilò.
SPILIMBERGO: Mazzorini, Santarossa, Giovannelli, Chivilò, Paglietti, Angeli, Gurnari (dal 68' Molitierno), Vecil (dal 46' Toffolo), La Scala, Cleva, Franco.
PRO FAGAGNA: Ziraldo Luca, Pilosio, Micelli, Vit, Dreossi, Foschiani, Zuliani (dal 58' Maiero), Molaro (dal 75' Cautero), Martinelli, Bordignon, Ziraldo Francesco.

SPILIMBERGO — Lo Spilimbergo si congeda dal proprio pubblico con un successo di misura sul Pro Fagagna conquistando così una onorevolissima terza posizione alle spalle di San Sergio e Sanvitese. La cronaca: parte bene lo Spilimbergo e già all'11' va vicino al gol con Franco che a tu per tu con Ziraldo prova il pallonetto ma il pallone si perde sul fondo. Non vuole essere da meno La Scala quando al 20' da pochi metri dalla porta calcia con violenza e incredibilmente fuori. Da un errore in fase difensiva dello Spilimbergo nasce il gol ospite: s'invola liberissimo verso la porta Dreossi e capitan Paglietti non può far altro che atterrarlo. Calcio di rigore: calcia Martinelli e spiazza Mazzorini e fa 1-0. A inizio di ripresa i biancoazzurri pareggiano: incursione offensiva di Giovannelli che lancia in verticale Franco, buon controllo del bomber e subito da dentro l'area trafigge con un preciso rasoterra l'estremo ospite. Al 65' pericolosissimo contropiede del Pro Fagagna con Pilosio ma Mazzorini in uscita sbroglia alla grande. Al 71' il gol che chiude l'incontro. Buona azione sulla destra di Chivilò, cross sul secondo palo, e intervento in bella elevazione di La Scala.

Marco Peresson

AVIANO
Arteniese a fondo

3-1

MARCATORI: 13' Braidotti, 81' Vatta, 86' Della Negra, 90' Vatta.
AVIANO: De Luca, Zanetti, Wood, Roveredo, Brescancin, Cauzo, Zorat, Antoniazzi S., Vatta, Mussoletto, Della Negra.
ARTENIESE: Rizzotti, Vidoni, Petruzzella, Bertossio, Sandri, De Monte, Londero, Braidotti, Malisani, Piranio, Straulino.
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

AVIANO — Una doppietta di Vatta dà l'avvio al calcio giocato. Della Negra mette nella giusta luce un risultato scontato in partenza.

b. r.

POLCENIGO
Quasi un allenamento con qualche fallo in più

1-1

MARCATORI: al 49' Fabbro, al 64' Zavagno I.
POLCENIGO: Fort, Furlanetto, Barbieri, Vendruscolo (Perin), Blasoni, Cosmo, Bomben (Pin), Fabbro, Guglielmin, Nogherot, Barbisin.
JUNIORS CASARSA: Dalla Libera, Brait, Scodellaro, Colussi, Fogolin, Dorigo, Faè, Zavagno II, Cesarin, Tosolin (Facchina), Zavagno I (Santin).
ARBITRO: Picotti di Udine.

VIGONOVO — Il clima amichevole di fine stagione tra due squadre che nulla dovevano chiedere più alla loro classifica è stato smentito dai fatti da Polcenigo e Juniors. Tre espulsi e cinque ammoniti sul taccuino dell'arbitro.

c. r.

GIRONE B / E' STATO SUFFICIENTE UN PUNTO AD ALLONTANARE QUALSIASI PERICOLO DI RETROCESSIONE

Fortitudo, un arrivederci tra gli applausi

0-0

FORTITUDO: Messina, Di Pauli, Masutti, Stasi, Apostoli, Zoch, Verona, Sclaunich, Jurincich, Drago, Mantovani (Covacich, Chermaz, Roici, Pinna, Gori).
VARMO: Della Vedova, Bidoggia, Fasan, Pinzan, Del Giudice, Tubaro (dal 70' Urban), D'Anna S., Bernardis, D'Antoni, Zanello, D'Anna G. (Pontisso, Degano).
ARBITRO: Castellin di Conselve (Pd).

MUGGIA — Applausi del pubblico e amichevoli strette di mano fra i giocatori al termine dell'incontro. La Fortitudo si è congedata dai propri tifosi ottenendo quel punticino che le ha dato la tranquillità di una salvezza senza patemi. Il Varmo, da parte sua, non aveva più nulla da chiedere alla stagione, disputata più che onorevolmente. In definitiva, la due compagini apparse ieri allo «Zaccaria» si sono accontentate di dividersi equamente la posta in palio. Una partita vivace, comunque, senza fasi di stanca, nella quale i ventidue in campo hanno corso per tutti i 90' nonostante il gran caldo. Inoltre, gara tutt'altro che cattiva: quasi sicuramente la consegna dei fiori agli atleti da parte dei bimbi della scuola calcio «Roberto Denich» della Fortitudo, prima dell'incontro, ha predisposto locali e ospiti a un match all'insegna del «vogliamoci bene».

La cronaca. Il Varmo pressa subito, la Fortitudo prende le contromisure. Di azioni importanti non ce ne sono, si staziona soprattutto a centrocampo. Per i muggesani si nota spesso Jurincich, più arretrato del solito e in ogni caso buon regista. Le retroguardie sono attente. E' una punzione da fuori area di Zanello, al 42', l'azione più pericolosa per i bianconeri ospiti: la palla sfiora il palo. La Fortitudo preme di più nella ripresa, ma anche gli avversari sono mobilissimi sul terreno di gioco. Si segnala in particolare Stasi per la sua presenza attiva in parecchie manovre muggesane. La Fortitudo ha la palla-gol limpida al 35': Jurincich si destreggia bene sulla destra, si libera di due avversari, crossa a centroarea dove pesca Mantovani, che però spara a lato.

Luca Loredan

BRESSA
Un punto per parte

0-0

BRESSA: Mauro, Zorzi, Seffino, Zorzenone, Zuliani, Focardi, Furlani D. (Bacchetti), Castagnaviz, Perissinotto, Blasoni (Michelutti), Caposale.
UNION 91: Martina, Zoppè, Stefanutto, Marchetti, Nardone, Marnicco, Grion, Zamparo (Gressani), Pittis, Munini, Berini.
ARBITRO: Tasaron.

PASIAN
Juventina occhiali

0-0

PASIANESE: Vosca, Della Negra, Mucignato, Travani (Pramparo) Michelutti, Comisso, Paviotti, Manazzon, Zilli, Livon, Bernardo (Fabbian).
JUVENTINA: Pascolat, Persoglia, Capotorto, Trevisan, Pizzi, Travagnin, Kaus, Braida, Andaloro (Casagrande), Cecotti, Del Negro.
ARBITRO: Franco di Maniago.

AQUILEIA FINISCE BENE
Azzurrini vincenti sulla rivelazione Gonars

1-0

MARCATORE: 50' Furlan.
AQUILEIA: Missigoi, Lepre F., Fogar, Lepre D., Klaniscek, Degrassi, De Cesco, Parise, Casotto, Marcuzzo, Furlan.
GONARS: Danielis, Stellin, Barichiello, Lucchetta, Gavin, Piccolotto, Masolini, Bosco, Pel, Ioan, Bandiziol.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

AQUILEIA — Gli azzurri di Clemente hanno chiuso in bellezza il campionato sconfiggendo la rivelazione di questa stagione Gonars. La rete della vittoria è giunta all'inizio del secondo tempo: al 50' Marcuzzo è bravo a scattare sulla destra, crossa per Furlan che insacca di testa. La posta in gioco per gli aquileiesi e i nerazzurri era la quarta piazza in classifica, e grazie alla maggior determinazione sono stati i padroni di casa a festeggiare.

Michele Tibald

CERVIGNANO
Due punti ormai inutili per la Pro retrocessa

3-1

MARCATORI: 3' Moro, 18' Rosin, 38' Maran, 85' Zanon.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Grigollo, Rosin, Costa, Zanon, Strizzolo, Puntin, Gregoris, Macor, Zentilin, Maran.
SANGIORGINA: Burba, Furlanis, Andreotti, D'Odorico, Morettin, Trificetti, Del Pin, Targato, Bertuzzi, Pegolo, Moro.
ARBITRO: Vacanti.

CERVIGNANO — L'inizio della partita è stato di quelli che tagliano le gambe, con gli ospiti, che avevano bisogno di una vittoria, in gol già al 3' con Moro. Al contrario, c'è stata invece la reazione d'orgoglio dei gialloblù, con il pareggio di Rosin dopo un quarto d'ora e il gol del vantaggio pochi minuti prima dell'intervallo.

v. p.

CONTRO IL FIUMICELLO
Il Flumignano si salva con un gol di Graziuso

1-0

MARCATORE: 75' Graziuso.
FLUMIGNANO: Tollon, De Paoli, Comel, Visentin, Furlani, Bianchin, Borgobello, Iacuzzo, Graziuso, Crepaldi, Paravan.
PRO FIUMICELLO: Spessot, Mian, Capone, Vezzil, Bianchin, Milanese, Canciani, Pelos, Puntin, Italia, Listuzzi.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

FLUMIGNANO — Dopo un primo tempo giocato costantemente all'attacco, il Flumignano trova il gol della vittoria soltanto al 30' del secondo tempo.

Su un calcio d'angolo Bianchin devia verso la porta di Spessot, arriva Graziuso e infila.

Francesco Deana

DOPO 47 ANNI DI VITA LA PROMOZIONE IN ECCELLENZA
San Canzian in paradiso

3-0

MARCATORI: 17', 73', 75' (rigore) Trevisan.
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Mainardis, Puntin, Giacuzzo, Bullian, Bergamasco, Bass (Di Gioia), Mauro, Minin, Trevisan.
PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Nesghetz, Tomasini, Cerchi, Lombardo, Toffolutti, Giorgi, Frontali, Bertoli.
ARBITRO: Bettoli di Azzano X.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Un intero paese, San Canzian d'Isonzo, ieri pomeriggio sul rettangolo del «Pino Furlan» ha vergato una delle pagine sportive più gloriose della sua quasi mezzo secolare storia, cingendo d'affetto e simpatia la squadra rossonera del presidente Bergamasco, dell'allenatore Barbana e di capitan Giacuzzo, in occasione della memorabile promozione in Eccellenza.

Un traguardo, questo, mai raggiunto in passato dal club fondato nel 1945. Match winner della contesa e capocannoniere del torneo con 16 gol si è rivelato ancora una volta Peter Trevisan, che ha incorniciato con una tripletta la sua stagione d'oro. Ma ecco i tre episodi chiave. Al 17' apre le marcature deponendo da posizione decentrata, appena dentro l'area, mediante una colombella sul legno opposto. Al 73' arriva il bis realizzato su punizione diretta e, dulcis in fundo, due minuti più tardi trasforma un penalty.

Moreno Marcatti

TRIESTE
Costalunga, obiettivo salvezza

Retrocessione evitata grazie al punto contro il Ruda

1-1

MARCATORI: 54' Portelli, 65' Baici.
COSTALUNGA: Comelli, Manteo, Grimaldi, Pelaschier, Gandolfo, Fratepietro, Germanò, Bellotto, Bagattin, Maggi, Baibi.
RUDA: Malusà, Tosoratti, Rigonat An., Donda, Rigonat Al., Tassin, Narduzzi, Mazzilli, Portelli, Zampar, Paro.
ARBITRO: Claut di Maniago.

TRIESTE — Il Costalunga, conquistando il punto necessario alla salvezza, ha salutato, con le braccia levate al cielo, il suo fedele pubblico.

Nel primo tempo è il Costalunga che prevale nel prendere l'iniziativa. Al 23' Maggi si destreggia in dribbling in area di rigore. Il suo cross è calibrato per l'elevazione di Bagattin che corregge la parabola poco vicino il palo.

Al 54', invece, un fulmine a ciel sereno. Comelli non trattiene una forte conclusione dalla distanza e Portelli insacca con astuzia.

I padroni di casa escono dal sonno letargico e arrembano la porta di Malusà. Al 65' Grimaldi scende sulla fascia e crossa al centro. Baici gira con destrezza nella rete e rimette in equilibrio la propria barca.

Michele Sinico